



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Concorso pubblico, per titoli e esami, per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato di 1 unità di personale profilo Collaboratore Tecnico Enti Di Ricerca, VI livello professionale presso l'Istituto Di Scienze Marine (ISMAR) Del Consiglio Nazionale Delle Ricerche – Sede di Venezia

Bando 367.239 CTER ISMAR

Prova pratica o teorico-pratica

in data 03/11/2022 ore 11.00

presso SEDE Venezia – Istituto di Scienze Marine

Tesa 102 – Piano Terra

Sommario

Premesse e definizioni	3
Requisiti dell'Area Concorsuale	4
Fasi di accesso, transito e uscita dall'area concorsuale dei candidati	5
Identificazione, posizionamento dei candidati e deflusso dall'aula	7
Svolgimento delle prove concorsuali	8
Individuazione dei percorsi di transito dei candidati	8
Procedura di gestione dell'emergenza ed evacuazione	9
Individuazione del numero e delle mansioni del personale addetto	9
Modalità di informazione ai candidati e alle commissioni e al personale	9
Allegati:	10

Il presente “Piano Operativo” è redatto nel rispetto del documento recante «Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici» (nel prosieguo “Protocollo Concorsi”), parte integrante dell’Ordinanza del 25 maggio 2022 del Ministero della Salute (aggiornamento del «Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici» 22A03297-GU Serie Generale n.126 del 31-05-2022- *allegato 1*), che sostituisce, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, di cui alla nota prot. ULM_FP-686 del 20 maggio 2022, il Protocollo del 15 aprile 2021 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri adottato (prot. n. 25239/2021) e pubblicato il 15 aprile 2021 ai sensi dell’art. 1, comma 10, lettera z), del DPCM 14 gennaio 2021”, dell’art. 24 del DPCM 2 marzo 2021 e alla luce di quanto previsto D.L. 1° aprile 2021, n. 44, convertito con modificazioni dalla Legge 28 maggio 2021, n. 76, e in particolare dall’art. 10, comma 9, a mente del quale “*dal 3 maggio 2021 è consentito lo svolgimento delle procedure selettive in presenza dei concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni (...)*”.

Il “Piano Operativo”, ai sensi del punto 9 del Protocollo Concorsi, descrive le fasi della procedura concorsuale; ne costituiscono parte integrante gli allegati:

- a. Protocollo Concorsi
- b. Mappa interna sede concorsuale
- c. Planimetria aula concorso con disposizioni postazioni
- d. Planimetria dell’area concorsuale
- e. Modello autocertificazione
- f. Modello di informativa sul trattamento dei dati personali
- g. Piano di evacuazione della sede concorsuale
- h. Autodichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000

Si riportano di seguito alcune definizioni tratte dal Protocollo Concorsi:

Area Concorsuale: spazio complessivo dove si trovano i locali destinati allo svolgimento delle prove selettive del concorso;

Aula Concorso: spazio adibito allo svolgimento delle prove concorsuali avente dimensioni adeguate e caratteristiche particolari di autonomia funzionale;

Area di Transito: spazio adibito alla coda dei candidati in attesa dell’identificazione e/o dell’accesso all’Aula Concorso;

Facciali filtranti (mascherine FFP2 e FFP3): sono utilizzati in ambiente ospedaliero e assistenziale per proteggere l’utilizzatore da agenti esterni (anche da trasmissione di infezioni da goccioline e aerosol) e

dimensionati secondo gli standard previsti dalla legislazione vigente;

- un elevato livello di aerazione naturale, anche alternato dall'utilizzo di aerazione meccanica (gli impianti di aerazione meccanica lavorano con impostazione di esclusione di ricircolo di aria).
- volumetrie di ricambio d'aria per candidato sufficientemente ampie.

In tutta l'area concorsuale, particolarmente nelle aree antistanti l'aula concorsuale e i servizi igienici, sono resi disponibili, in numero adeguato, dispenser con soluzione idroalcolica per le mani con le istruzioni per la corretta igienizzazione delle stesse con soluzione idroalcolica (*allegato 5*)

Nei servizi igienici, sono affisse le istruzioni per il corretto lavaggio delle mani con acqua e sapone. (*allegato 6*).

All'interno di tutta l'area concorsuale sono affisse le infografiche sulle regole da seguire per prevenire la diffusione del Covid19 (*allegato 7*).

Nell'area concorsuale è assicurata:

- la bonifica preliminare dell'area concorsuale nel suo complesso valida per l'intera durata della prova;
- la pulizia giornaliera;
- la sanificazione e disinfezione dell'aula concorso e delle postazioni dei candidati, ivi comprese le postazioni informatiche, dei locali, degli ambienti, degli arredi, delle maniglie;
- la pulizia, la sanificazione e la disinfezione dei servizi igienici con personale qualificato in presidio permanente, dotato di idonei prodotti; all'interno degli stessi è sempre garantito sapone liquido, igienizzante, salviette e pattumiere chiuse con apertura a pedale;
- i servizi igienici sono costantemente presidiati e costantemente puliti e sanificati, ovvero dopo ogni singolo utilizzo. L'accesso dei candidati è limitato dal personale addetto, al fine di evitare sovraffollamenti all'interno dei suddetti locali.

I candidati ammessi alla prova orale (**in totale 14**) sono convocati presso la sede concorsuale il **giorno 03 novembre 2022 a partire dalle ore 11:00.**

I candidati dovranno attenersi alle disposizioni comunicate in sede di convocazione e alle disposizioni previste nel presente Piano Operativo, nonché dal Protocollo Concorsi e alle disposizioni governative in materia di contenimento del virus SarsCov2; le prescrizioni sono rivolte anche alla commissione esaminatrice, al segretario e al personale di supporto, qualora presente.

In particolare, tutti i soggetti coinvolti dovranno:

- a. presentarsi da soli, per evitare assembramenti;
- b. non presentarsi presso la sede concorsuale se sottoposti alla misura dell'isolamento come misura di prevenzione della diffusione del contagio da Covid-19;
- c. indossare obbligatoriamente, dal momento dell'accesso all'area concorsuale sino all'uscita, la mascherina FFP2 messa a disposizione dalla Struttura del CNR; in caso di rifiuto di indossare la mascherina fornita dall'Amministrazione, al candidato sarà inibito l'ingresso nell'area concorsuale. Si sottolinea che non è consentito in ogni caso all'interno dell'area concorsuale l'uso di mascherine chirurgiche, facciali filtranti e mascherine di comunità in possesso del candidato;
- d. rispettare in qualsiasi momento il distanziamento interpersonale.

L'obbligo di cui alla lettera b) deve essere oggetto di **autocertificazione** ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, che verrà raccolta attraverso il modulo fornito di autodichiarazione in ingresso (*allegato 8*).

Qualora una o più delle sopraindicate condizioni non dovesse essere soddisfatta, oppure in caso di rifiuto a produrre l'autocertificazione, al candidato sarà inibito l'ingresso nell'area concorsuale.

Al momento dell'accesso nell'area concorsuale ciascun candidato:

viene dotato di mascherina FFP2 (prodotte nel rispetto della norma tecnica UNI EN 14683:2019 scaricabile gratuitamente dal sito <https://www.uni.com>), in numero congruo, fornita dall'Amministrazione, che deve indossare e tenere costantemente indossata. Verrà inoltre verificato il corretto utilizzo della stessa. I candidati sono stati informati che devono indossare obbligatoriamente ed esclusivamente le mascherine fornite dal CNR, prevedendo, in caso di rifiuto, l'impossibilità di partecipare alla prova. Il CNR fornisce assieme alle mascherine le indicazioni sul loro corretto utilizzo e sulla loro eventuale sostituzione e successivo smaltimento (*allegato 7*).

I candidati a cui verrà consentito l'accesso all'area concorsuale utilizzano il dispenser lavamani igienizzante e si immettono in un percorso ben identificato, atto a garantire file ordinate e dotato di segnaletica (orizzontale o verticale) indicante la distanza minima di 1 metro tra persona e persona.

Il percorso è finalizzato a raggiungere l'area di transito.

Sono previsti tempi dilatati per l'accesso all'area concorsuale: preventivamente è stato fissato l'orario di inizio e di fine delle operazioni di riconoscimento.

L'Amministrazione ridurrà al minimo le tempistiche delle operazioni di identificazione dei candidati.

Al momento della convocazione è chiesto ai candidati di esibire preferibilmente lo stesso documento di riconoscimento presentato con la domanda di partecipazione, che sarà poi esibito durante la fase di

riconoscimento. In caso di smarrimento, i candidati sono invitati ad inviare copia del nuovo documento di riconoscimento, prima della data prevista per lo svolgimento della prova, all'indirizzo di posta elettronica istituzionale della segretaria della commissione, indicato nella lettera di convocazione.

Fatte salve tutte le misure di prevenzione e protezione già predisposte dall'Amministrazione, prima di accedere alle aree dedicate allo svolgimento del concorso, la Commissione e i candidati si sottopongono a una adeguata igiene delle mani e indossano la mascherina facciale che dovrà essere mantenuta durante l'intero svolgimento della prova concorsuale.

Identificazione dei candidati all'ingresso nell'aula concorsuale

Le operazioni di identificazione dei candidati sono effettuate all'ingresso dell'area concorsuale. L'identificazione avviene presso il bancone dotato di schermo in plexiglas da parte del personale incaricato.

In fase di identificazione, il candidato consegnerà al personale dedicato, l'autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 (*allegato 8*), nella quale è attestata anche la presa visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali, in relazione ai dati acquisiti con la succitata autocertificazione, ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 (*allegato 9*).

Il personale addetto invita i candidati a procedere all'igienizzazione delle mani prima e dopo le operazioni di identificazione, per le quali sono disponibili penne monouso.

I candidati prenderanno posto utilizzando esclusivamente le sedute segnalate con apposito cartello.

Durante lo svolgimento della prova non è consentito spostarsi dal posto assegnato e sarà permesso l'allontanamento dall'aula concorsuale esclusivamente per recarsi ai servizi igienici.

La disposizione dei candidati rispetta il criterio della fila lungo un asse verticale preventivamente prescelto. Questo sistema garantisce un esodo ordinato dei candidati al termine della prova. I candidati, una volta raggiunta la postazione loro assegnata, rimangono seduti per tutto il periodo antecedente alla prova e quello della prova stessa e dopo la consegna dell'elaborato finché non saranno autorizzati all'uscita dal personale preposto.

I candidati saranno invitati all'uscita in tempi distanziati tra loro al fine di evitare gli assembramenti. L'uscita dei candidati sarà espletata in maniera ordinata al fine di garantire la distanza interpersonale tra i candidati di almeno 1 metro.

Per la prova svolta in formato digitale, sul tavolino individuale sarà resa disponibile una postazione informatica. Qualora la prova non si svolga con un tablet (che verrà consegnato al candidato al momento dell'identificazione), il candidato avrà a disposizione un computer connesso ad internet, opportunamente configurato per raggiungere la piattaforma CNR utilizzata per lo svolgimento della prova.

Il Presidente della Commissione chiederà la disponibilità di un candidato a sorteggiare una delle tre buste contenenti le tracce della prova (o le batterie dei quesiti a risposta chiusa/sintetica). Il candidato che eseguirà il sorteggio indicherà la busta prescelta senza toccarla. Il Presidente comunicherà verbalmente la traccia della prova estratta, che verrà visualizzata su tutti i computer dei candidati presenti nell'aula concorso.

Durante le prove, ciascuna di durata massima non superiore a 180 minuti, gli addetti al controllo sono muniti di facciale filtrante FFP2, circolano solo nelle aree e nei percorsi indicati ed evitano di permanere in prossimità dei candidati a distanze inferiori a 1 metro.

Per l'intera durata delle prove i candidati devono obbligatoriamente mantenere indossata la mascherina FFP2 consegnata dall'Amministrazione. È vietato il consumo di alimenti ad eccezione delle bevande, di cui i candidati potranno munirsi preventivamente.

I flussi e i percorsi di accesso e movimento all'interno dell'area concorsuale (ingresso nell'area di transito per la registrazione dei partecipanti, ingresso nell'area concorsuale - ingresso nell'aula concorsuale - organizzazione delle sedute - uscita dei candidati dall'aula e dall'area concorsuale) sono organizzati e regolamentati in modalità a senso unico anche mediante apposita cartellonistica orizzontale e verticale di carattere prescrittivo, informativo e direzionale. I percorsi di entrata e uscita sono separati e correttamente identificati.

Nell'area concorsuale e nelle aule concorso sono collocate a vista:

- le planimetrie dell'area concorsuale, i flussi di transito e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le aule concorso;
- le planimetrie delle aule concorso, recanti la disposizione dei posti, l'indicazione delle file e l'ubicazione dei servizi ad uso dei candidati.

Disposizione di sicurezza per l'emergenza

In merito alla gestione di eventuali situazioni di emergenza che dovessero prevedere la necessità di evacuazione dell'immobile, parziale o totale, durante tutta la durata della prova concorsuale verrà rispettato il vigente piano delle emergenze ed evacuazione, già predisposto per l'edificio denominato U, all'interno dell'area concorsuale, sulla base delle normative vigenti (*allegato 10*).

Le planimetrie del piano con l'indicazione delle vie di fuga, sono affisse nei corridoi adiacenti l'aula destinata alla prova.

Struttura organizzativa e personale incaricato

Presso l'area concorsuale operano le seguenti unità di personale (per un totale di 6) con le relative mansioni indicate:

- n. 3 membri della commissione esaminatrice;
- n. 1 segretario nominati con decreto della Presidente del CNR prot. n. 0051725 in data 12 luglio 2022;
- n. 2 unità di personale con funzioni di supporto alle attività del segretario, identificazione dei candidati e verifica del rispetto delle misure previste dal protocollo, in particolare rispetto del distanziamento interpersonale.

L'obbligo di fornire adeguata informazione ai candidati e formazione al personale impegnato e ai componenti della Commissione esaminatrice, è stato assolto mediante:

- ✓ invio ai componenti della commissione esaminatrice, al segretario e al personale di supporto del presente Piano Operativo e delle informazioni relative al Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici di cui all'Ordinanza del Ministero della Salute;
- ✓ invio della lettera di convocazione dei candidati con indicazione degli obblighi da seguire e successiva pubblicazione sulla piattaforma selezioni online del Protocollo Concorsi e del Piano Operativo;
- ✓ programmazione di un incontro formativo tra datore di lavoro, Responsabile dell'Organizzazione concorsuale, Responsabile Unità prevenzione e protezione (o di un suo delegato), membri della Commissione esaminatrice, Segretario e Personale di supporto, da tenersi in data antecedente allo svolgimento della prova concorsuale.

Il presente Piano Operativo è pubblicato sul sito istituzionale del CNR <http://www.urp.cnr.it> Sezione

bandi di concorso tra gli allegati al bando di riferimento, nonché nella piattaforma Selezioni Online del CNR <http://selezionionline.cnr.it>

Si allega l'autodichiarazione (*allegato 11*), ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante la piena e incondizionata conformità delle misure organizzative della procedura concorsuale alle prescrizioni del "Protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici".



Rosalia
Santoleri
17.10.2022
14:28:47
GMT+00:00

Il Responsabile dell'Organizzazione Concorsuale

Allegato 1: protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici

Allegato 2: mappa interna sede concorsuale

Allegato 3: planimetria aula concorso con disposizione postazioni

Allegato 4: planimetria area concorsuale

Allegato 5: istruzioni per la corretta igienizzazione delle stesse con soluzione idroalcolica

Allegato 6: istruzioni per il corretto lavaggio delle mani con acqua e sapone

Allegato 7: regole da seguire per prevenire la diffusione del Covid19

Allegato 8: autocertificazione in ingresso

Allegato 9: informativa sul trattamento dei dati personali

Allegato 10: piano di emergenza

Allegato 11: dichiarazione sostitutiva ROC

PROTOCOLLO PER LO SVOLGIMENTO DEI CONCORSI PUBBLICI

1. Ambito di applicazione

Il presente protocollo disciplina le modalità di organizzazione e gestione delle prove selettive delle procedure concorsuali pubbliche tali da consentirne lo svolgimento in presenza in condizioni di sicurezza rispetto al rischio di contagio da COVID-19.

Il protocollo prende inoltre a riferimento:

- il decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022 n. 11, recante *“Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19”*;
- il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n.87, recante *“Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19”*;
- il decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, recante *“Misure urgenti per il contenimento dell’epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici”*;
- il decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, in corso di conversione, recante *“Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell’epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza”*.
- il decreto-legge 30 marzo 2022, n. 36 recante *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR”*, che all’articolo 3, comma 7, prevede che *“Con le ordinanze di cui all’articolo 10-bis del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, il Ministro della salute, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, può aggiornare i protocolli per lo svolgimento dei concorsi pubblici in condizioni di sicurezza”*;
- il protocollo per lo svolgimento dei concorsi pubblici emanato il 15 aprile 2021 dal Dipartimento della funzione pubblica ed esaminato e validato dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 29 marzo 2021.

Il presente protocollo non trova applicazione rispetto alle procedure per le quali la valutazione dei candidati sia effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica; resta ferma la possibilità per le commissioni di procedere alla correzione delle prove scritte con collegamento da remoto.

L’obiettivo del presente protocollo è quello di fornire indicazioni volte alla prevenzione e protezione dal rischio di contagio da COVID-19 nell’organizzazione e la gestione delle prove dei concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni.

Tali indicazioni sono rivolte:

- a) alle amministrazioni titolari delle procedure concorsuali;
- b) alle commissioni esaminatrici;
- c) al personale di vigilanza;
- d) ai candidati;
- e) a tutti gli altri soggetti terzi comunque coinvolti (altri enti pubblici e privati coinvolti nella gestione delle procedure concorsuali, gestori della sede e/o con funzioni di supporto organizzativo e logistico; eventuale personale sanitario presente in loco).

Le prescrizioni del presente protocollo presuppongono che l'amministrazione abbia adottato tutte le iniziative e le misure necessarie ai sensi della normativa in tema di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. Inoltre, considerando che le prove concorsuali potrebbero essere espletate presso locali o spazi di proprietà di terzi, le amministrazioni devono assicurare che le medesime prescrizioni trovino integrale applicazione anche in tale caso, armonizzandosi con le regole di prevenzione e sicurezza relative alla struttura ospitante.

Inoltre, l'applicazione del presente protocollo deve tener conto delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione della pandemia da COVID-19 applicabili nel territorio regionale ove si svolge la procedura concorsuale.

2. Definizioni

Ai fini del presente protocollo si considerano le seguenti definizioni:

- **Area Concorsuale:** spazio complessivo dove si trovano i locali destinati allo svolgimento delle prove selettive dei pubblici concorsi;
- **Aula Concorso:** spazio adibito allo svolgimento delle prove concorsuali avente dimensioni adeguate e caratteristiche particolari di autonomia funzionale;
- **Area di Transito:** spazio adibito alla coda dei candidati in attesa dell'identificazione e/o dell'accesso all'Aula Concorso;
- **Mascherine chirurgiche:** maschere facciali monouso destinate a limitare la trasmissione di agenti infettivi, di tipo I/IR o II/IIR, certificate secondo la norma tecnica UNI EN 14683:2019;
- **Facciali filtranti (mascherine FFP2 e FFP3):** sono utilizzati in ambiente ospedaliero e assistenziale per proteggere l'utilizzatore da agenti esterni (anche da trasmissione di infezioni da goccioline e aerosol) e sono certificati ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. n. 475 del 1992 e s.m.i. e sulla base di norme tecniche armonizzate (UNI EN 149:2009);
- **Pulizia:** insieme di operazioni che occorre praticare per rimuovere lo "sporco visibile" di qualsiasi natura (polvere, grasso, liquidi, materiale organico, ecc.) da qualsiasi tipo di ambiente,

superficie, macchinario, ecc. La pulizia si ottiene con la rimozione manuale o meccanica dello sporco anche – eventualmente – con acqua e/o sostanze detergenti (detersione). La pulizia è un'operazione preliminare e si perfeziona ed è indispensabile ai fini delle successive fasi di sanificazione e disinfezione;

- **Sanificazione:** è un intervento mirato a eliminare alla base qualsiasi batterio e agente contaminante che con le comuni pulizie non si riescono a rimuovere. La sanificazione si attua avvalendosi di prodotti chimici detergenti (detersione) per riportare il carico microbico entro standard di igiene accettabili ed ottimali che dipendono dalla destinazione d'uso degli ambienti interessati. La sanificazione deve comunque essere preceduta dalla pulizia;
- **Disinfezione:** consiste nell'applicazione di agenti disinfettanti, quasi sempre di natura chimica o fisica (calore), che sono in grado di ridurre, tramite la distruzione o l'inattivazione, il carico microbiologico presente su oggetti e superfici da trattare. La disinfezione deve essere preceduta dalla pulizia per evitare che residui di sporco possano comprometterne l'efficacia. La disinfezione consente di distruggere i microrganismi patogeni;
- **Bonifica:** una procedura di pulizia e disinfezione mirata a privare un ambiente, un'apparecchiatura, un impianto, di qualsiasi traccia di materiale contenuto o trattato precedentemente all'interno dello stesso. L'operazione garantisce l'abbattimento della *crosscontamination* (contaminazione incrociata).

Si rimanda in ogni caso al Rapporto ISS COVID-19 n. 20/2020 - Indicazioni per la sanificazione degli ambienti interni nel contesto sanitario e assistenziale per prevenire la trasmissione di SARS-CoV 2, versione dell'8 maggio 2020 e successivo aggiornamento del 7 luglio 2020 ¹.

3. Misure organizzative e misure igienico-sanitarie

Le amministrazioni organizzano le sessioni giornaliere di svolgimento delle prove separandole temporalmente per garantire il completo deflusso dei candidati e le operazioni di pulizia di cui al successivo punto 7.

Tutti i candidati devono essere preventivamente informati delle misure adottate sulla base del presente protocollo, a mezzo PEC e/o mediante apposita comunicazione mediante il portale dell'amministrazione organizzatrice, con particolare riferimento ai comportamenti che dovranno essere tenuti e che saranno di seguito descritti.

In particolare, i candidati dovranno:

1. presentarsi da soli, per evitare assembramenti;

¹ Rapporto ISS COVID-19 n. 20/2020 Rev. 2 - Indicazioni ad interim per la sanificazione degli ambienti interni nel contesto sanitario e assistenziale per prevenire la trasmissione di SARS-CoV 2. Versione del 7 luglio 2020.

2. non presentarsi presso la sede concorsuale se sottoposto alla misura dell'isolamento come misura di prevenzione della diffusione del contagio da COVID-19;
3. indossare obbligatoriamente, dal momento dell'accesso all'area concorsuale sino all'uscita, facciali filtranti messi a disposizione dall'amministrazione organizzatrice.

L'obbligo di cui al numero 2 deve essere oggetto di un'apposita autodichiarazione da prodursi ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Qualora una o più delle sopraindicate condizioni non dovesse essere soddisfatta, ovvero in caso di rifiuto a produrre l'autodichiarazione, dovrà essere inibito l'ingresso del candidato nell'area concorsuale.

Rispetto al punto sub 3, tutti i candidati devono essere muniti di dispositivi di protezione delle vie aeree. A tale fine le amministrazioni rendono disponibili per i candidati il necessario numero di facciali filtranti FFP2. I candidati devono indossare obbligatoriamente ed esclusivamente i facciali filtranti forniti dall'amministrazione, prevedendo in caso di rifiuto l'impossibilità di partecipare alla prova. L'amministrazione fornisce indicazioni sul corretto utilizzo delle mascherine (copertura delle vie aeree, naso e bocca), sulla loro eventuale sostituzione e successivo smaltimento. Non deve essere consentito in ogni caso nell'area concorsuale l'uso di mascherine chirurgiche, facciali filtranti in possesso del candidato.

Gli operatori di vigilanza e addetti all'organizzazione e all'identificazione dei candidati nonché i componenti delle commissioni esaminatrici devono essere muniti di facciali filtranti.

I flussi e i percorsi di accesso e movimento nell'area concorsuale (ingresso nell'area concorsuale - ingresso nell'area di transito per registrazione dei partecipanti - ingresso nell'aula concorsuale organizzazione delle sedute - uscita dei candidati dall'aula e dall'area concorsuale) vanno organizzati e regolamentati in modalità a senso unico, anche mediante apposita cartellonistica orizzontale e verticale di carattere prescrittivo, informativo e direzionale. I percorsi di entrata e uscita devono essere separati e correttamente identificati.

Nell'area concorsuale e nelle aule concorso devono essere collocate a vista le planimetrie dell'area concorsuale, i flussi di transito e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le aule concorso; le planimetrie delle aule concorso, recanti la disposizione dei posti, l'indicazione delle file e l'ubicazione dei servizi ad uso dei candidati.

In tutta l'area concorsuale, particolarmente nelle aree antistanti l'aula concorsuale e i servizi igienici, devono essere resi disponibili, in numero adeguato, dispenser con soluzione idroalcolica per le mani. Le amministrazioni rendono disponibili mediante apposita cartellonistica nell'area concorsuale, in prossimità dei dispenser e nei servizi igienici, le istruzioni per il corretto lavaggio delle mani.

I candidati che accederanno all'area concorsuale dovranno utilizzare il dispenser lavamani igienizzante e immettersi in un percorso ben identificato, atto a garantire file ordinate e dotato di segnaletica (orizzontale o verticale) indicante la distanza minima di 1 metro tra persona e persona.

Il percorso è finalizzato a raggiungere l'area di transito.

Le postazioni degli operatori addetti all'identificazione dei candidati devono prevedere appositi divisori in plexiglass (barriere antirespiro) e una finestra per il passaggio dei documenti di riconoscimento e concorsuali del candidato. Le postazioni, se plurime, saranno distanziate di almeno 3 metri una dall'altra. La consegna e il ritiro della strumentazione informatica (es. tablet), materiale o documentazione relativa alle prove non deve avvenire *brevi manu* ma mediante deposito e consegna su un apposito piano di appoggio. Deve essere garantita l'identificazione prioritaria, anche mediante postazioni dedicate, delle donne in stato di gravidanza, dei candidati con disabilità e dei candidati richiedenti tempi aggiuntivi. Presso le postazioni di identificazione dovranno essere resi disponibili appositi dispenser di gel idroalcolico. Gli operatori invitano i candidati a procedere all'igienizzazione delle mani prima e dopo le operazioni di identificazione e/o consegna e/o ricezione di materiale concorsuale.

Le amministrazioni al fine di ridurre al minimo la tempistica delle operazioni di identificazione dei candidati utilizzano ove possibile apposite piattaforme digitali per la gestione di prove concorsuali, richiedendo ai candidati di trasmettere con congruo anticipo a mezzo PEC/Email ordinaria copia scansionata dei documenti di identità che saranno presentati in sede per l'ammissione in sede concorsuale.

Le amministrazioni prevedono tempi dilatati per l'accesso all'area concorsuale, fissando preventivamente l'orario di inizio e di fine delle operazioni di riconoscimento e, se del caso, determinando orari differenziati per la convocazione dei candidati.

Le amministrazioni stipulano apposite convenzioni o accordi con le strutture sanitarie pubbliche e private territoriali, al fine di garantire nell'area concorsuale l'attivazione di un adeguato servizio medico-sanitario.

4. Requisiti delle aree concorsuali

I luoghi per lo svolgimento dei concorsi dovranno avere un'elevata flessibilità logistica e disporre delle seguenti caratteristiche:

- disponibilità di una adeguata viabilità e di trasporto pubblico locale;
- dotazione di ingressi riservati ai candidati, distinti e separati tra loro per consentirne il diradamento, in entrata e in uscita dall'area;
- disponibilità di aree riservate al parcheggio dei candidati con particolari esigenze (portatori di handicap, immunodepressi, etc.);
- disponibilità di sufficiente area interna con adeguata areazione naturale (compatibilmente con le condizioni climatiche esterne).

5. Requisiti dimensionali delle aule concorso - organizzazione dell'accesso, seduta e dell'uscita dei candidati

Le aule concorso devono essere dotate di postazioni operative costituite da scrittoio e sedia posizionate a una distanza, in tutte le direzioni, di almeno 1 metro l'una dall'altra.

Per le prove svolte in formato digitale, sullo scrittoio sarà resa disponibile una postazione informatica (qualora la prova non si svolga con un tablet che verrà consegnato al candidato al momento dell'identificazione). Deve essere limitato ogni spostamento, anche minimo, degli elementi della postazione. La disposizione dei candidati dovrà rispettare il criterio della fila (contrassegnata da lettera o numero) lungo un asse preventivamente prescelto. Questo sistema garantirà un esodo ordinato dei candidati al termine della prova. I candidati, una volta raggiunta la postazione loro assegnata, dovranno rimanere seduti per tutto il periodo antecedente alla prova, quello della prova stessa e dopo la consegna dell'elaborato finché non saranno autorizzati all'uscita. Durante l'orario d'esame sarà permesso l'allontanamento dalla propria postazione esclusivamente per recarsi ai servizi igienici o per altri motivi indifferibili. I candidati saranno invitati all'uscita per singola fila in tempi distanziati tra loro al fine di evitare gli assembramenti. Per ogni fila e per tutta la lunghezza delle stesse verrà applicata apposita segnaletica orizzontale o verticale calpestabile sulla pavimentazione, al fine di facilitare l'osservanza del mantenimento costante della distanza interpersonale di sicurezza. La procedura di deflusso dei candidati dalle aule concorsi dovrà essere gestita in maniera ordinata scaglionando e invitando all'uscita i candidati, ordinandoli per singola fila e progressivamente. Dovrà essere prioritariamente garantito il deflusso dei candidati con disabilità e delle donne in stato di gravidanza. L'esodo dei restanti candidati dovrà essere espletato in maniera ordinata al fine di garantire la distanza interpersonale tra i candidati di almeno 1 metro.

Inoltre, le aule dovranno:

- avere pavimentazione e strutture verticali facilmente sanificabili;
- avere servizi igienici direttamente (o facilmente) accessibili dalle aule, identificati con apposita cartellonistica e segnaletica, dimensionati secondo gli standard previsti dalla legislazione vigente;
- permettere un elevato livello di aerazione naturale, anche alternandosi con aerazione meccanica;
- garantire volumetrie minime di ricambio d'aria per candidato.

6. Svolgimento della prova

Per l'intera durata della prova i candidati devono obbligatoriamente mantenere il facciale filtrante FFP2. Deve essere vietato il consumo di alimenti a eccezione delle bevande, di cui i candidati potranno munirsi preventivamente. L'eventuale traccia della prova sarà comunicata verbalmente tramite altoparlante. Durante le prove gli addetti al controllo dovranno sempre essere muniti di facciale filtrante FFP2, circolare solo nelle aree e nei percorsi indicati ed evitare di permanere in prossimità dei candidati a distanze inferiori a 1 metro.

7. Bonifica preliminare, pulizia sanificazione e disinfezione delle aree concorsuali

Nell'area concorsuale dovrà essere assicurata:

- la bonifica preliminare dell'area concorsuale nel suo complesso valida per l'intera durata della sessione/i giornaliera/e;
- la pulizia giornaliera;
- la sanificazione e disinfezione, tra una sessione e l'altra e al termine delle stesse, delle aule concorso e delle postazioni dei candidati, ivi comprese le postazioni informatiche dei locali, degli ambienti, degli arredi, delle maniglie;
- la pulizia, sanificazione e disinfezione dei servizi igienici da effettuarsi con personale qualificato in presidio permanente, dotato di idonei prodotti; all'interno degli stessi dovrà essere sempre garantito sapone liquido, igienizzante, salviette e pattumiere chiuse con apertura a pedale. I servizi igienici dovranno essere costantemente presidiati e costantemente puliti e sanificati, ovvero dopo ogni singolo utilizzo. L'accesso dei candidati dovrà essere limitato dal personale addetto, al fine di evitare sovraffollamenti all'interno dei suddetti locali.

8. Misure di prevenzione e protezione dei lavoratori e delle commissioni esaminatrici

Fatte salve tutte le misure di prevenzione e protezione già predisposte dal datore di lavoro, i lavoratori addetti alle varie attività concorsuali si sottoporranno a una adeguata igiene delle mani per poi indossare il dispositivo di protezione che dovrà essere indossato durante l'intero svolgimento della prova concorsuale. Le medesime cautele trovano applicazione rispetto ai membri delle commissioni esaminatrici.

Le amministrazioni assicurano che il personale addetto all'organizzazione concorsuale e i componenti delle commissioni esaminatrici siano formati adeguatamente sull'attuazione del presente protocollo.

9. Piano operativo specifico della procedura concorsuale

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione e organizzazione dei concorsi in conformità al presente protocollo devono essere pianificati in uno specifico documento contenente la descrizione dettagliata delle varie fasi della procedura concorsuale, tenendo conto di quanto evidenziato nel protocollo e di tutti gli altri adempimenti di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Il piano operativo viene reso disponibile, unitamente al presente protocollo, sulla pagina web dedicata alla procedura concorsuale entro i 10 giorni precedenti lo svolgimento della prova.

In particolare, il documento dovrà, tra l'altro, contenere specifica indicazione circa:

- il rispetto dei requisiti dell'area;
- il rispetto dei requisiti di accesso, transito e uscita dall'area;

- il rispetto dei requisiti di accesso, posizionamento dei candidati e deflusso dall'aula nonché di svolgimento della prova;
- l'individuazione dei percorsi di transito dei candidati;
- le procedure di gestione dell'emergenza - piano di emergenza ed evacuazione (secondo le normative vigenti);
- l'individuazione del numero e delle mansioni del personale addetto;
- modalità di adeguata informazione ai candidati e di formazione al personale impegnato e ai componenti delle commissioni esaminatrici sulle misure adottate;
- apposita autodichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, attestante la piena e incondizionata conformità delle misure organizzative della procedura concorsuale alle prescrizioni del presente protocollo, comprensiva del link alla sezione del sito istituzionale dove esso è pubblicato.

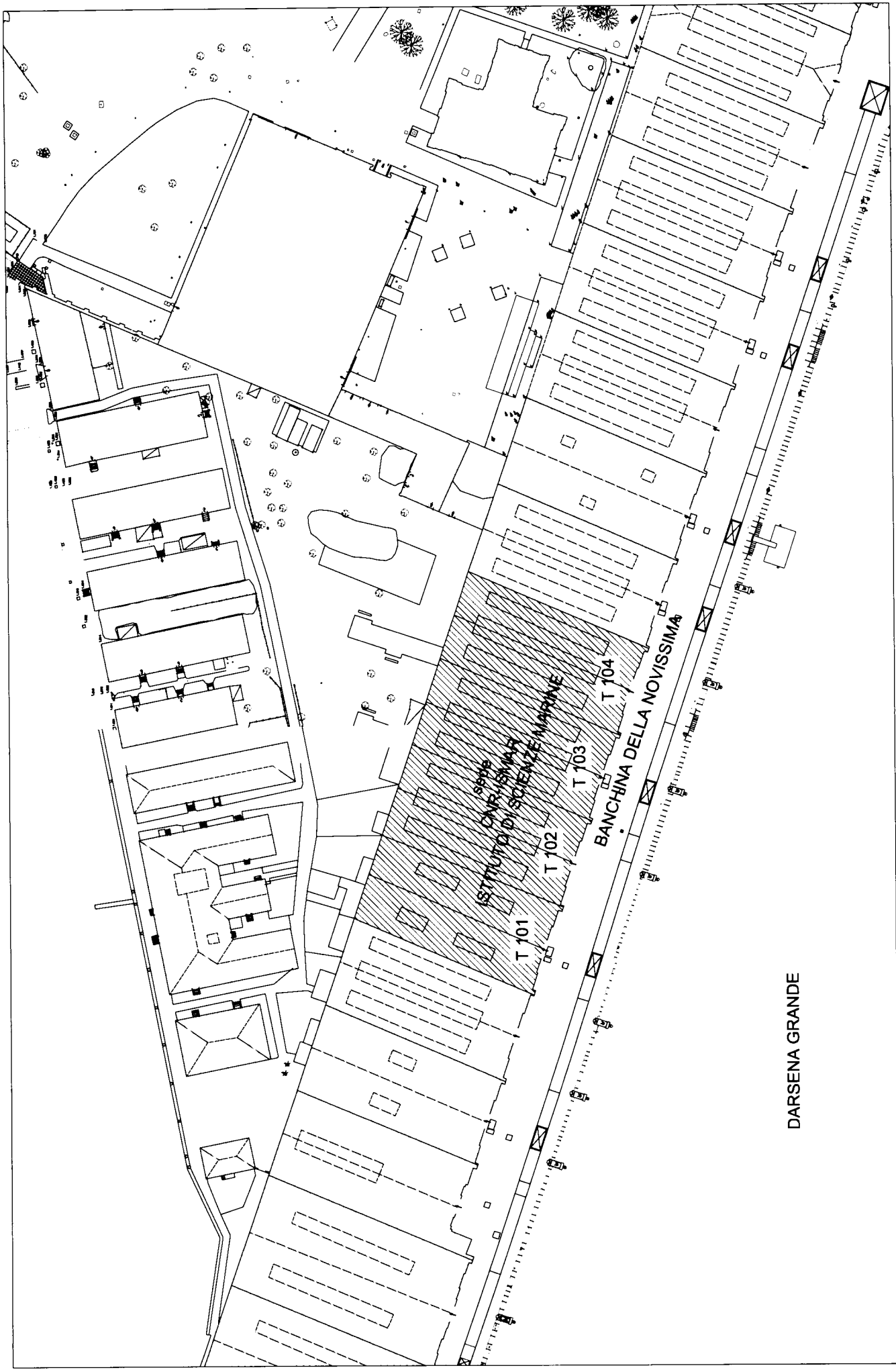
10. Clausole finali

In relazione a specifiche esigenze o per scelta organizzativa dell'amministrazione procedente, le amministrazioni, secondo quanto previsto dal decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, organizzano le prove selettive in strutture decentrate in base al numero e alla provenienza geografica dei candidati.

In ogni caso, le prove selettive in presenza dovranno avere una durata massima di 180 minuti.

Le disposizioni del presente protocollo non si applicano alle procedure di reclutamento del personale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Resta ferma la facoltà per le amministrazioni interessate a tale ultima fattispecie di applicare il presente protocollo.

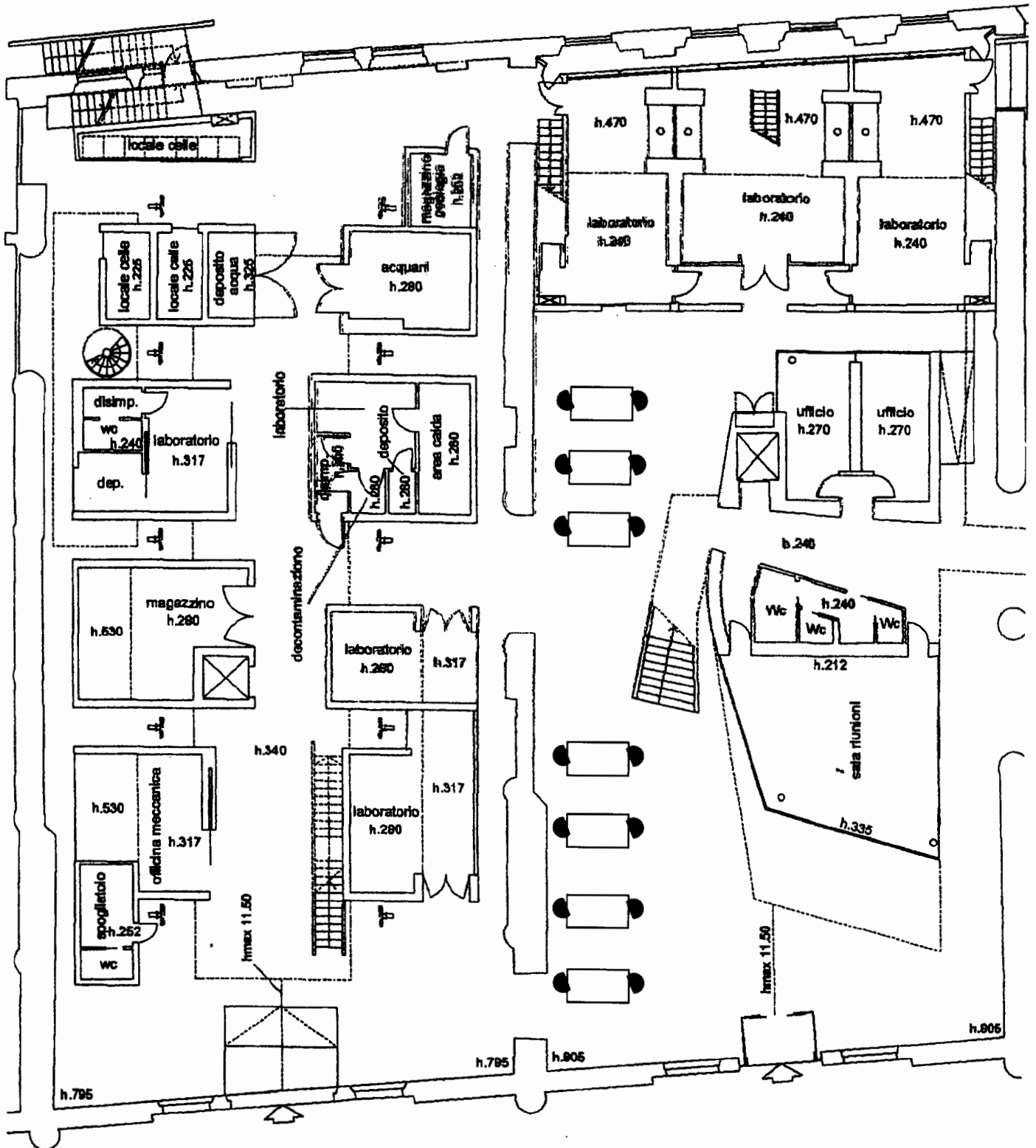
A fronte dell'articolo 10, comma 4, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, in corso di conversione, per lo svolgimento dei concorsi indetti e già in atto per l'accesso ai ruoli e alle qualifiche delle Forze armate, delle Forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco trovano applicazione le prescrizioni tecniche, di cui al decreto interministeriale 6 luglio 2020 e s.m.i..



DARSENA GRANDE

ALLEGATO 3 – AREA CONCORSO POSTAZIONI

PIANO TERRA





Ministero della Salute



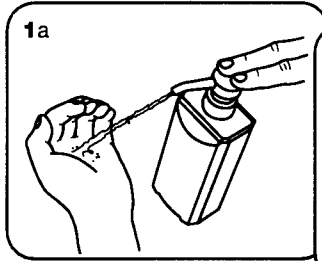
Centro nazionale per la prevenzione
e il controllo delle Malattie

Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?

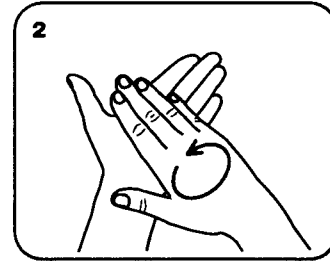
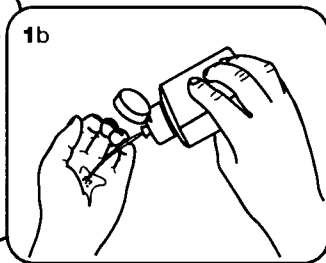
**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**



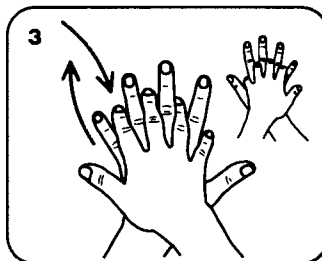
Durata dell'intera procedura: 20-30 secondi



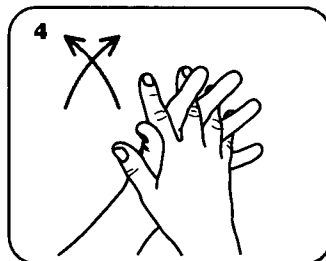
Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



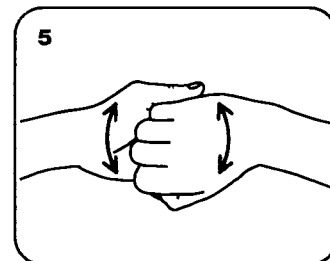
frizionare le mani palmo contro palmo



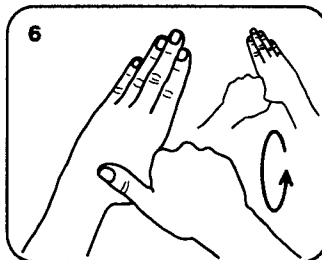
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



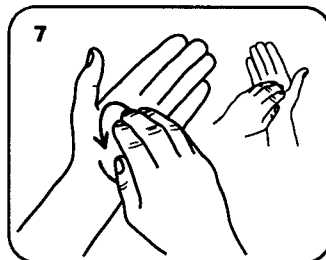
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



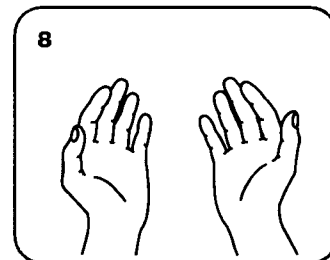
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**WORLD ALLIANCE
for PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.



**World Health
Organization**

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.



Ministero della Salute

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

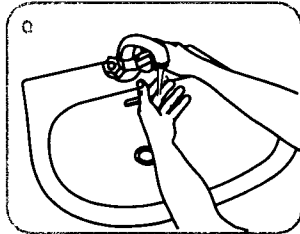


Centro nazionale per la prevenzione
e il controllo delle malattie

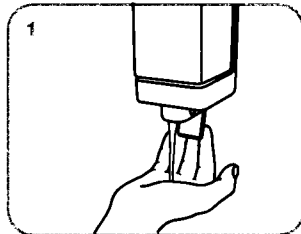
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



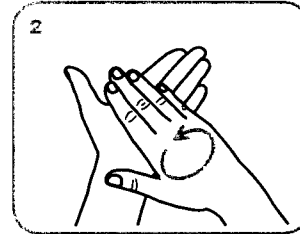
Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi



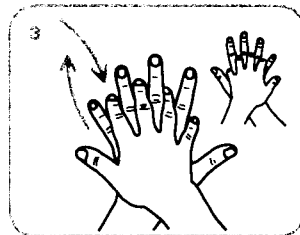
Bagna le mani con l'acqua



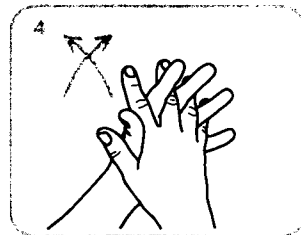
applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



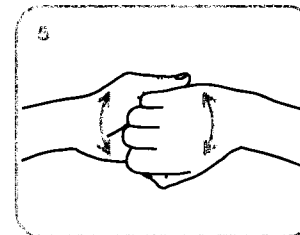
friziona le mani palmo contro palmo



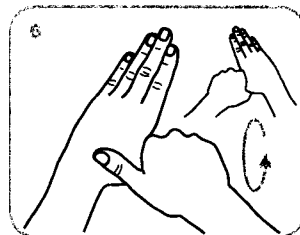
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



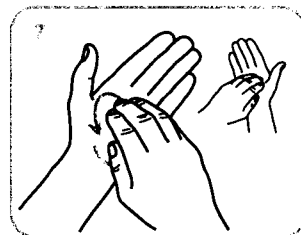
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



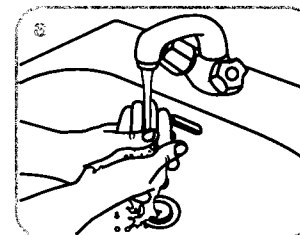
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



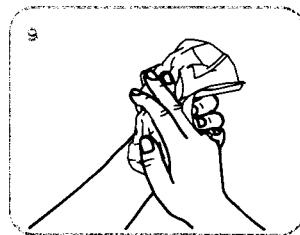
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



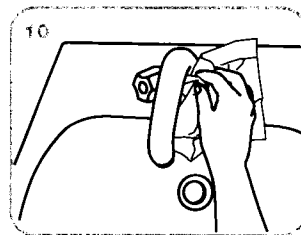
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



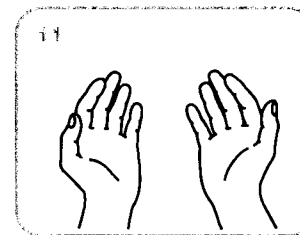
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
for PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.



World Health
Organization

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

LAVATI SPESSO LE MANI CON
ACQUA E SAPONE O USA UN
GEL A BASE ALCOLICA

EVITA CONTATTI RAVVICINATI
MANTENENDO LA DISTANZA
DI ALMENO UN METRO

NON TOCCARTI
OCCHI, NASO E
BOCCA CON LE MANI

EVITA LUOGHI
AFFOLLATI

REGIME SEMPLICE
RACCOMANDAZIONI
PER CONTENERE
IL CONTAGIO DA
CORONAVIRUS

EVITA LE STRETTE DI
MANO E GLI ABBRACCI
FINO A QUANDO QUESTA
EMERGENZA SARÀ FINITA

COPRI BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO
QUANDO STARNUTISCI O
TOSSISCI. ALTRIMENTI USA
LA PIEGA DEL GOMITO

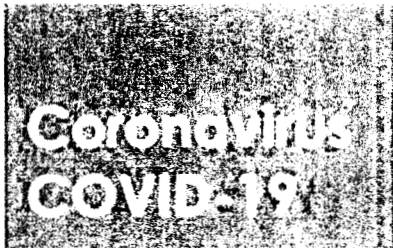
SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA,
NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI
STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA,
LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



Ministero della Salute



PER I CITTADINI

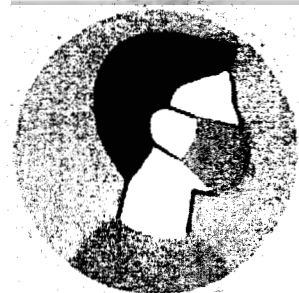
*I comportamenti da seguire:
quando sei in presenza di altre persone*

MANTIENI SEMPRE LA DISTANZA SOCIALE DI SICUREZZA

USA LA MASCHERINA:

- in presenza di più persone in spazi aperti e chiusi
- nei mezzi che garantiscono il trasporto pubblico, i taxi e il noleggio con conducente

Ricorda che l'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta al lavaggio delle mani e alle misure di igiene respiratoria



È importante indossare e smaltire la mascherina in modo corretto, altrimenti può costituire una fonte di infezione

Come si indossa

- Prima di toccare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con il gel alcolico
- Indossa la mascherina prendendola dalle estremità laterali
- Copri naso e bocca con la mascherina distendendola bene in modo che aderisca al volto
- Evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani

Come si toglie

- Togli la mascherina prendendola dalle estremità laterali e portandola in avanti
- Non toccare la parte anteriore della mascherina
- Lavati le mani con acqua e sapone oppure usa il gel alcolico subito dopo



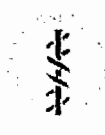
Regione Toscana



GRC

GRUPPO REGIONALE
CONTROLLI AMBIENTALI

ARS TOSCANA



Come indossare, utilizzare, togliere e smaltire le mascherine nell'uso quotidiano

Attenzione:

Utilizzare le mascherine in modo improprio può rendere il loro uso inutile o addirittura pericoloso. Se decidi di utilizzare una mascherina, segui attentamente le indicazioni sottostanti

1



Prima di indossare una mascherina, lava le mani con un gel a base alcolica o con acqua e sapone.

2



Copri bocca e naso con la mascherina e assicurati che la mascherina sia perfettamente aderente al viso.

3



Evita di toccare la mascherina mentre la stai utilizzando. Se la tocchi, lava subito le mani.

4



Cambia la mascherina non appena diventa umida e non riutilizzarla se pensi che sia stata contaminata.


5



Per togliere la mascherina:

- taglia da dietro *non toccare la parte davanti della mascherina*
- scartila immediatamente in un recipiente chiuso
- lava le mani con gel a base alcolica o acqua e sapone.

6



Se invece hai una mascherina riutilizzabile, dopo l'uso, lavala in lavatrice a 60°, con sapone, o segui le indicazioni del produttore, se disponibili.

Aggiornato da:

<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/advice-for-public/when-and-how-to-use-masks>



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Bando n.

AUTOCERTIFICAZIONE IN INGRESSO

Il/la sottoscritto/a cognome _____ nome _____

Nato a _____ il _____ (Provincia o Stato Estero _____)

Residente a _____ (Provincia _____)

Via _____ n. _____ C.A.P. _____

Codice fiscale _____ Recapito telefonico _____

In qualità di: (barrare con una X la casella corrispondente)

- Candidato*
- Componente della Commissione esaminatrice**
- Altro (specificare)** _____

consapevole della responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, per false attestazioni e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- di non essere sottoposto/a alla misura dell'isolamento come misura di prevenzione della diffusione del contagio da Covid19;
- di aver preso visione del Piano Operativo CNR, relativo alla specifica procedura concorsuale nonché dei relativi allegati.

Luogo e data _____

Firma _____

L'incaricato all'accoglimento dei candidati

Firma _____

*I candidati devono apporre la sottoscrizione esclusivamente in presenza del personale incaricato

**I componenti della Commissione esaminatrice e personale di supporto devono allegare copia del documento di identità



Consiglio Nazionale delle Ricerche

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Art. 13 Reg. UE 2016/679)

ALLEGATO 9

Titolare del trattamento

Il Titolare del Trattamento è il Consiglio Nazionale delle Ricerche, con sede legale in Piazzale Aldo Moro, n. 7 – 00185 – Roma. PEC: protocollo-ammcen@pec.cnr.it.

Responsabile interno del trattamento e Punto di contatto presso il Titolare del trattamento

Il punto di contatto inerente al trattamento dei dati personali è il Dirigente dell'Ufficio Reclutamento del Personale CNR (tel. 0039.06/4993.2172/2140 – fax 0039.06/4993.3852 e-mail: concorsi@cnr.it; PEC: concorsi@pec.cnr.it

Responsabile per la protezione dei dati

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RDP) presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche è contattabile ai seguenti recapiti: e-mail: rpd@cnr.it; PEC: rpd@pec.cnr.it.

Dati trattati

Nei limiti delle finalità e delle modalità definite nella presente informativa, sono oggetto di trattamento:

a) i dati attinenti alla non sottoposizione alle misure dell'isolamento come misura di prevenzione dalla diffusione del contagio da Covid-19.

Il suddetto dato deve essere oggetto di un'apposita autocertificazione da prodursi a cura degli interessati ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000;

b) i dati identificativi, qualora fosse necessario documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso.

Tipologia di soggetti interessati

I dati personali oggetto di trattamento si riferiscono:

a) ai candidati. Rispetto a tali interessati, la presente informativa integra quella già fornita per il trattamento dei dati personali funzionale alla partecipazione alla selezione, all'instaurazione e all'esecuzione del rapporto di lavoro;

b) ai componenti la Commissione giudicatrice;

c) ai terzi autorizzati ad accedere ai locali prescelti per le prove concorsuali per l'espletamento di attività connesse e funzionali alla procedura in corso.

Finalità del trattamento

I dati personali saranno trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19, in esecuzione del Protocollo di svolgimento dei concorsi pubblici di cui all'Ordinanza del Ministero della Salute del 25.05.2022 e del Piano Operativo Specifico della Procedura Concorsuale.

Si informa che, tenuto conto delle finalità del trattamento, i dati personali sono trattati senza il suo consenso espresso in quanto necessari per la tutela della sua salute e di quella collettiva (art. 6, lett. d) del Regolamento UE 2016/679 e del D.L. n. 6 del 23.02.2020 e DPCM del 26 aprile 2020).

Mancato conferimento dei dati

Il conferimento dei dati per dette finalità è obbligatorio ed è pertanto necessario per accedere all'interno della sede per lo svolgimento della procedura concorsuale. Un eventuale rifiuto a conferirli impedisce di consentire l'ingresso.

Modalità di trattamento

La raccolta e l'utilizzo dei dati personali avviene nel rispetto dei principi di: liceità, correttezza e



Consiglio Nazionale delle Ricerche

trasparenza; limitazione delle finalità; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione alla conservazione; integrità e riservatezza, di cui all'art. 5 del Regolamento UE 2016/679, in modo tale da garantirne la sicurezza e tutelare la riservatezza dell'interessato. Tali dati non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato o di alcun trattamento di profilazione.

Con riferimento alla misurazione della temperatura corporea che verrà rilevata, il titolare del trattamento non effettua alcuna registrazione del dato laddove la temperatura sia inferiore ai 37,5°C.

L'identificazione dell'interessato e la registrazione del superamento della soglia di temperatura potrebbero avvenire solo qualora fosse necessario documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso. In tal caso, l'interessato sarà informato della circostanza.

Base giuridica del trattamento

La base giuridica del trattamento dei dati personali è rappresentata:

- dall'obbligo legale al quale è soggetto il CNR per la salvaguardia degli interessi vitali dell'interessato o di un'altra persona fisica;
- per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico di cui all'art. 6, par. 1, lett. c) d) ed e) nonché all'art. 9, par. 2, lett. b), g) e i) con riferimento ai dati sulla salute del Regolamento UE 2016/679;
- dal Protocollo di svolgimento dei concorsi pubblici di cui dall'Ordinanza del Ministero della Salute del 25.05.2022, pubblicata sulla G.U. n. 156 del 31.5.2022.

Destinatari dei dati raccolti

Il trattamento è effettuato da parte di personale incaricato che agisce sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine alle finalità e alle modalità del trattamento. I dati personali e le informazioni raccolte non saranno oggetto di diffusione, né di comunicazione a terzi, se non in ragione delle specifiche previsioni normative.

Solo a tali fini, i dati personali potranno inoltre essere comunicati:

- all'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19;
- a tutti i soggetti pubblici per i quali sussiste o sussisterà in capo al Titolare un obbligo di comunicazione dei dati stessi.

Trasferimento extra UE

Non è previsto il trasferimento in Paesi extra UE.

Periodo di conservazione

I dati saranno trattati per il tempo strettamente necessario a perseguire la citata finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e conservati fino al termine dello stato d'emergenza previsto dalle autorità pubbliche competenti. In ogni caso, una volta cessato lo stato di emergenza, qualsiasi dato personale conservato dal Titolare ai sensi della presente informativa sarà cancellato da parte dello stesso Titolare, fatte salve esigenze di ulteriore trattamento in forza di:

- a) specifici obblighi normativi;
- b) disposizioni di autorità pubbliche;
- c) eventuali ragioni di Giustizia.

Diritti di accesso, rettifica, cancellazione, limitazione e portabilità

L'interessato al trattamento ha diritto di richiedere al Consiglio Nazionale delle Ricerche, quale Titolare del trattamento, ai sensi degli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 2016/679:

- l'accesso ai propri dati personali ed a tutte le informazioni di cui all'art. 15 del Regolamento UE 2016/679;
- la rettifica dei propri dati personali inesatti e l'integrazione di quelli incompleti; - la cancellazione dei propri dati (c.d. "diritto all'oblio"), fatta eccezione quelli contenuti in atti che devono essere obbligatoriamente conservati dal CNR per il tempo indicato e ove sussista un motivo legittimo



Consiglio Nazionale delle Ricerche

prevalente;

- la limitazione del trattamento ove ricorra una delle ipotesi di cui all'art. 18 del Regolamento UE 2016/679;
- la cancellazione dei dati personali laddove questi non siano più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati, sempre che non ricorrano le condizioni di cui all'art. 17, par. 3 del Regolamento UE 2016/679;
- l'opposizione al trattamento dei propri dati personali, salvo quanto previsto con riguardo alla necessità ed obbligatorietà del trattamento dati per poter accedere ai locali prescelti per il concorso;
- la portabilità dei dati, finalizzato a consentirle di ottenere copia dei dati che vengono trattati, in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da un dispositivo automatico, anche al fine di comunicare tali dati a un altro Titolare del trattamento.

Queste richieste potranno essere rivolte al punto di contatto del Titolare del Trattamento al seguente recapito: e-mail: concorsi@cnr.it- PEC: concorsi@pec.cnr.it.

Modalità di esercizio dei diritti

Per l'esercizio dei diritti di tutela dei propri dati personali, l'interessato può rivolgersi al Titolare del trattamento, al Responsabile interno del trattamento e Punto di contatto presso il Titolare del trattamento e al Responsabile della Protezione dei dati, utilizzando i seguenti contatti:

- Titolare del trattamento: PEC: protocollo-ammcen@pec.cnr.it;
- Responsabile interno del trattamento e Punto di contatto presso il Titolare del trattamento: e-mail: concorsi@cnr.it; PEC: concorsi@pec.cnr.it;
- Responsabile della Protezione dei Dati (RPD): e-mail: rpd@cnr.it; PEC: rpd@pec.cnr.it

Reclamo e tutela giurisdizionale

Nel caso in cui si ritenga che il trattamento sia stato svolto in violazione della normativa sulla protezione dei dati personali, è riconosciuto il diritto di presentare reclamo **all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali**, Piazza di Montecitorio - 00187 – Roma, ovvero di ricorrere dinanzi alla competente autorità giudiziale.



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Scienze Marine

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 - D.M. 10.03.1998

Rev.00 Marzo 2013

SOMMARIO

1. Premessa	2
2. Definizioni	3
3. Generalità	5
4. Incarichi.....	7
5. Comportamenti per la gestione dell'emergenza durante l'orario di lavoro	8
6. Comportamenti per la gestione dell'emergenza fuori orario di lavoro	16
7. Allarme automatico segnalazione incendio in orario di lavoro.....	16
8. Schema riassuntivo	17
9. Registro antincendio	18
10. Formazione	18
11. Aggiornamento del piano di emergenza.....	18
12. Esercitazione antincendio	18
13. Uso dell'estintore.....	19
14. Scheda estintori	20
15. Scheda impianti fissi	22
16. Scheda impianti di rilevazione.....	24
17. Altri rischi e relativi scenari	24
18. Numeri di emergenza.....	34
19. Planimetria indicativa degli edifici e dei punti di raccolta corrispondenti.....	35
20. Elenco dei dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti all'emergenza	38
21. Modulo di registrazione dello stato di emergenza verificatosi	39
22. Modulo di registrazione dell'esercitazione antincendio.....	40
23. Procedura normale di chiusura	41
24. Firme.....	42

Piano di emergenza ed evacuazione

D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 - D.M. 10.03.1998

1. PREMESSA

In riferimento alle norme indicate nel D.M. 10 marzo 1998 (G.U. n. 81 del 07.4.1998), in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, è redatto il presente piano di emergenza ed evacuazione in relazione ai luoghi di lavoro del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze Marine nella sede sita nel Comune di Venezia, Arsenale Nord, onde attuare le misure, i provvedimenti, gli accorgimenti e i modi di azione intesi a ridurre la probabilità dell'insorgenza di un incendio ed eventualmente a limitarne le conseguenze.

Il seguente piano ha come finalità:

1. salvaguardare le vite umane
2. proteggere i beni dell'istituto
3. tutelare l'ambiente.

Per assolvere a queste importanti funzioni il documento deve essere aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione. Resta sottointeso l'obbligo di periodici test di cadenza almeno annuale per verificarne la funzionalità e riscontrare eventuali errori o mancanze.

2. DEFINIZIONI

Emergenza

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini, all'ambiente ed alle cose.

Gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie a gravità crescente:

1. Emergenze minori (di tipo 1) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, versamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, ecc.)
2. Emergenze di media gravità (di tipo 2) controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, versamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico ecc.).
3. Emergenze di grave entità (di tipo 3) controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, eventi catastrofici, ecc.)

Tutti gli stati di emergenza verificatesi devono essere registrati a cura del Coordinatore all'emergenza come di seguito definito nell'apposito modulo allegato e dallo stesso conservati.

Responsabile per la gestione delle emergenze

Il Coordinatore per l'emergenza Responsabile per la gestione delle emergenze è individuato in una delle seguenti figure:

- Direttore dell'Istituto/Struttura
- Vicedirettore/Dirigenti

Il Responsabile Coordinatore per l'emergenza accentra su di sé l'organizzazione della gestione delle 'emergenze; non essendo garantita la sua presenza costante all'interno dell'istituto, la sua funzione si svolge nelle fasi di programmazione e verifica.

Addetti alla lotta antincendio e addetti al primo soccorso

Persone designate per collaborare alla gestione di situazioni di emergenza occorse nei luoghi di lavoro.

Coordinatore per l'emergenza

All'interno della squadra di addetti alla lotta antincendio e primo soccorso, saranno designati una serie di coordinatori di cui almeno uno sarà presente nell'istituto durante l'orario di lavoro.

Esperto qualificato (e.q.)

Persona che, in materia di radiazioni ionizzanti, possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori della popolazione. La sua qualificazione è riconosciuta secondo le procedure stabilite nel D.Lgs. 230/95.

Punto di raccolta

Luogo sicuro esterno all'edificio, individuato e evidenziato nelle planimetrie generali dell'area, nel quale in caso di evacuazione si riuniscono tutti gli utenti della struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza.

Tale luogo è individuato sulla banchina antistante le tesse, e viene individuato con l'apposito cartello posto sui portoni di accesso.

3. GENERALITÀ

Il presente piano di emergenza è destinato a tutto il personale operante all'interno delle strutture.

Norme di comportamento per tutto il personale - misure preventive

Chiunque svolge attività presso l'Istituto di Ricerche CNR - Ismar è tenuto a:

- rispettare il **divieto di fumare**.
- Limitare al minimo indispensabile i quantitativi di **sostanze infiammabili** e materiali incendiabili nei laboratori.
- Porre la massima cura nella movimentazione dei **contenitori di sostanze infiammabili** e adottare tutte le precauzioni possibili in caso di travaso delle stesse.
- Depositare nell'armadio a prova di fuoco o nel reagentario le **sostanze infiammabili** di uso meno frequente.
- Utilizzare il frigorifero senza contatti elettrici interni per il deposito di **sostanze altamente infiammabili** o termolabili.
- Tenere **sostanze infiammabili** e materiali combustibili lontano da fonti di calore, fornelli elettrici e fiamme libere.
- Non fare uso di **fiamme libere** nei laboratori se non finalizzate alle attività di ricerca sperimentale in corso.
- Effettuare nei locali delle officine lavorazioni con **attrezzature** che sviluppano calore per attrito e producono scintille; per interventi di manutenzione in situ è indispensabile adoperare tutte le cautele che possono individuarsi anche in funzione delle attività svolte nelle aree attigue.
- Accertarsi, almeno ad inizio lavoro, che le **bombole ed i circuiti di adduzione dei gas** in uso nei laboratori non abbiano perdite.
- Chiudere tutte le **bombole di gas** che non devono restare in servizio.
- Disinserire a fine impiego le **utenze elettriche**.
- Non utilizzare **adattatori multipli** nelle prese di corrente.
- Non utilizzare **prese elettriche multiple portatili**; in caso di necessità, in via del tutto eccezionale e temporanea, assicurarsi che le prese multiple siano del tipo protetto da fusibile o altro sistema di limitazione di corrente con portata massima non superiore a 6 ampere e che il cavo di alimentazione sia posizionato in modo da non costituire alcun tipo di pericolo.
- Non fare uso di **apparecchi** elettrici od elettronici **danneggiati** o **difettosi**.
- Non cercare di eseguire **interventi di riparazione** e non manomettere impianti di alcun genere: chiedere l'intervento del servizio di manutenzione.

- Impiegare correttamente **macchine e apparecchiature elettriche** assicurandosi che le aperture di ventilazione non vengano ostruite da materiali o corpi estranei.
- Non interferire con le **attrezzature elettriche** e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo **addestramento**.
- Non manomettere, disattivare, danneggiare e utilizzare per usi impropri **impianti e dispositivi antincendio** e di sicurezza installati.
- Non accumulare anche temporaneamente **rifiuti**, carta o altro materiale combustibile che possa essere incendiato occasionalmente o deliberatamente lungo le vie di esodo.
- Non consentire la frequentazione dei luoghi di lavoro a **persone estranee** se non personalmente accompagnate durante la loro permanenza.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli **estintori**, ai sistemi antincendio e alle **uscite** di emergenza.
- Non coprire la **cartellonistica** di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- **Prendere confidenza** con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- Sforzarsi di **mantenere la calma** in ogni situazione.
- **Correggere** sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- **Aiutare** le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Istituto.
- **Riferire** immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.

Norme di comportamento per il responsabile per la gestione delle emergenze – misure preventive

Il responsabile, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'istituto verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni dell'istituto;
- sarà fatto osservare il divieto di fumare.

4. INCARICHI

Responsabile per la gestione delle emergenze
Addetti alla lotta antincendio
addetti al primo soccorso
Coordinatori per l'emergenza
Esperto qualificato

5. COMPORTAMENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DURANTE L'ORARIO DI LAVORO

EMERGENZA CONTINUA DURANTE L'ORARIO DI LAVORO

CAUSA DELL'EMERGENZA

Fatti anomali che sono stati immediatamente dominati al loro manifestarsi, con l'intervento di chi è sul posto.

EMERGENZA GENERICA	DOMINATA CON MEZZI PROPRI DEL LOCALE
---------------------------	---

PERSONALE PRESENTE SUL LUOGO DELL'EMERGENZA

Chiunque rileva l'originarsi di una situazione di emergenza

- *Se l'incendio coinvolge un locale con la presenza di materiale radioattivo applica immediatamente la procedura dell'emergenza interna.*
- **Allerta** le altre persone presenti nel locale o che sono immediatamente prossime
- **Interviene per far cessare la causa** (ad es. chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, toglie corrente, ecc.) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti.
- **Utilizza i mezzi di emergenza a disposizione** (estintori, coperte antifiama, o altro) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti.
- *Se i tentativi non hanno successo, applica rapidamente la procedura dell'emergenza interna.*

LA PERSONA PIÙ QUALIFICATA CHE ERA PRESENTE

Successivamente al concludersi dell'episodio:

- comunica subito verbalmente e successivamente per iscritto l'accaduto al RESPONSABILE precisando:
 - nome e cognome propri;
 - sigla identificativa del locale;
 - natura dell'evento (incendio, scoppio, fuga gas tossico, ecc.);
 - eventuali mezzi di protezione usati (estintori, etc.)

RESPONSABILE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Dà COMUNICAZIONE al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'EMERGENZA VERIFICATASI, con considerazioni sulle CAUSE, sulle MODALITÀ DEGLI INTERVENTI per dominarla, e con PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.

EMERGENZA INTERNA DURANTE L'ORA DI LAVORO

CAUSA DELL'EMERGENZA

Fatti anomali che non è stato possibile dominare con mezzi propri del locale (*emergenza contenuta*), ma richiedono l'intervento delle persone addette alla lotta antincendio e al primo intervento.

PRINCIPIO DI INCENDIO	DOMINATI CON MEZZI INTERNI DEL SITO
FUGA DI GAS	
SCOPPIO	

PERSONALE PRESENTE SUL LUOGO DELL'EMERGENZA

Chiunque rileva l'originarsi di una situazione di emergenza che non può essere dominata con mezzi propri del locale (né con l'eventuale collaborazione dei più vicini - emergenza contenuta):

- **Allerta** le altre persone presenti nella zona
- **Allerta il Coordinatore per l'emergenza**, comunicando:
 - nome e cognome propri;
 - tipo dell'emergenza in atto;
 - sigla identificativa del locale in cui è l'emergenza;
 - natura dell'evento che determina l'emergenza;
 - eventuale presenza di infortunati per cui si richiede l'intervento dell'ambulanza per il trasporto al pronto soccorso (precisare numero e stato apparente degli infortunati) [possibilmente, nome delle persone infortunate];
 - se è coinvolto un locale con la presenza di materiale radioattivo chiede l'intervento dell'E.Q..
- (se non le ha già attuate in una fase precedente) **attua le procedure previste per l'emergenza contenuta**, e cioè:
 - **Interviene per far cessare la causa** (ad es. chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, toglie corrente, ecc.) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti.
 - **Utilizza i mezzi di emergenza a disposizione** (estintori, coperte antifiama, o altro) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti.
- *Se esce dal locale in cui è l'emergenza, dopo esserne uscito, chiude la porta.*

IL COORDINATORE PER L'EMERGENZA

- **Informa**, usando i mezzi di comunicazione in dotazione, **sul tipo di emergenza e indirizza sul posto**, con le necessarie istruzioni, gli addetti alla lotta antincendio e al primo soccorso **se necessario chiede l'intervento dell'ambulanza** (tel. **118**);
- **avverte il Responsabile per la gestione delle emergenze**;
- **se è coinvolto un locale con la presenza di materiale radioattivo telefona all'E.Q.** che interviene con un apparecchio di rivelazione (contatore di radioattività).
- **Dà indicazioni per**
 - **SOCCORRERE GLI INFORTUNATI E AIUTARE EVENTUALI PERSONE IN DIFFICOLTÀ**
 - **DOMINARE D'EMERGENZA**
- *Se i tentativi per dominare l'emergenza non hanno successo, applica la procedura **DELL'EMERGENZA GRAVE***
- **Si assicura che UNO DEI PRESENTI si sia recato nella zona di arrivo dell'ambulanza** per fare da guida all'interno del sito
- **Si assicura che UNO DEI PRESENTI accompagni gli infortunati sull'ambulanza al PRONTO SOCCORSO**

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

- **Si muniscono delle attrezzature e dei mezzi necessari** di cui sono stati dotati (visiera, casco protettivo, maschera con filtro adatto, guanti anticalore, scarpe di sicurezza, megafono, torcia qualora necessario), contenuti nell'apposito armadio
- **Raggiungono il luogo dell'emergenza**
- **Soccorrono gli eventuali infortunati** in attesa dell'ambulanza
- **Intervengono per DOMINARE L'EMERGENZA**

RESPONSABILE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- **Se è presente raggiunge** il luogo dell'emergenza e assume il coordinamento dell'emergenza, quindi:
- **Controlla** la correttezza delle operazioni svolte.
- **Dà indicazioni per**
 - **SOCCORRERE GLI INFORTUNATI E AIUTARE EVENTUALI PERSONE IN DIFFICOLTÀ**
 - **DOMINARE D'EMERGENZA**
- *Se i tentativi per dominare l'emergenza non hanno successo, applica la procedura **DELL'EMERGENZA GRAVE***
- **Si assicura che UNO DEI PRESENTI si sia recato nella zona di arrivo dell'ambulanza** per fare da guida all'interno del sito

- **Si assicura che UNO DEI PRESENTI accompagni gli infortunati sull'ambulanza al PRONTO SOCCORSO**
- *Se è coinvolto un locale con la presenza di materiale radioattivo **si coordina con l'E.O.***

Se non è presente e comunque terminata l'emergenza, **dà COMUNICAZIONE al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'EMERGENZA VERIFICATASI**, con considerazioni sulle CAUSE, sulle MODALITÀ DEGLI INTERVENTI per dominarla, e con PROPOSTE per ridurre i rischi futuri

ESPERTO QUALIFICATO

- Quando viene contattato si reca sul posto dell'emergenza con un apparecchio di rivelazione (contatore di radioattività)
- Dopo lo spegnimento dà indicazioni sulle modalità per la **rimozione dei materiali di scarto prodotti dall'incendio.**
- **Comunica al Responsabile per la gestione delle emergenze l'autorizzazione per la ripresa dell'attività** nei locali coinvolti nell'incendio in cui è presente materiale radioattivo.

EMERGENZA GRAVE DURANTE IL CORSO DI LAVORO

CAUSA DELL'EMERGENZA

Fatti anomali che non è possibile dominare con l'intervento delle persone addette alla lotta antincendio e al primo intervento (*emergenza interna*), ma richiedono l'intervento dei **soccorsi esterni (Vigili del Fuoco)**.

PRINCIPIO DI INCENDIO	NON DOMINATI DAGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E CON NECESSITÀ DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
FUGA DI GAS	
SCOPPIO	
SVERSAMENTO DI SOSTANZE ALTAMENTE TOSSICHE O MATERIALI ALTRIMENTI PERICOLOSI	

PERSONALE PRESENTE SUL LUOGO DELL'EMERGENZA

Chiunque rileva l'originarsi di una situazione di emergenza che non può essere dominata con mezzi propri del locale o dell'istituto anche con l'intervento degli addetti alla lotta antincendio e al primo intervento:

- **Allerta** le altre persone presenti nella zona (possibilmente con una suddivisione di compiti fra i presenti o, se ciò non è possibile, valutando rapidamente le priorità opportune, ed agendo in sequenza)
- **Allerta il Coordinatore per l'emergenza**, e, se non lo ha già fatto in una fase precedente, **comunica**:
 - nome e cognome propri;
 - tipo dell'emergenza in atto;
 - sigla identificativa del locale in cui è l'emergenza;
 - natura dell'evento che determina l'emergenza;
 - eventuale presenza di infortunati per cui si richiede l'intervento dell'ambulanza per il trasporto al pronto soccorso (precisare numero e stato apparente degli infortunati) [possibilmente, nome delle persone infortunate];
- se è coinvolto un locale con la presenza di materiale radioattivo **chiede l'intervento dell'E.Q..**
- (se non le ha già attuate in una fase precedente) **attua le procedure previste per l'emergenza contenuta e per l'emergenza interna**, e cioè:
 - **Interviene per far cessare la causa** (ad es. chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, toglie corrente, ecc.)

eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti.

- **Utilizza i mezzi di emergenza a disposizione** (estintori, docce/lavaocchi d'emergenza, coperte antifiamma, o altro) per contenere l'emergenza e proteggere/salvare sé o altri presenti, eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti.
- *Se esce dal locale in cui è l'emergenza, dopo esserne uscito, chiude la porta.*

COORDINATORE PER L'EMERGENZA

- **Informa**, usando i mezzi di comunicazione in dotazione, il **Responsabile per la gestione delle emergenze**. Qualora la situazione lo richieda, **decide autonomamente di effettuare la chiamata dei Vigili del Fuoco (115)**
- **se è coinvolto un locale con la presenza di materiale radioattivo telefona all'E.Q.** che interviene con un apparecchio di rivelazione (contatore di radioattività).
- se non è già stato fatto in precedenza, **informa e indirizza sul posto**, al fine di contribuire a contenere l'emergenza, e con le necessarie informazioni, **gli Addetti alla lotta antincendio e addetti al primo soccorso**
- se necessario **chiede l'intervento dell'ambulanza** (tel. 118);
- **All'arrivo dei VV.F. e dell'ambulanza, li guida sul luogo.**
- Qualora il Responsabile per la gestione delle emergenze disponga l'evacuazione dell'edificio, o di propria iniziativa, **dà l'ORDINE di EVACUAZIONE.**
- **Dà indicazioni per SOCCORRERE GLI INFORTUNATI E AIUTARE EVENTUALI PERSONE IN DIFFICOLTÀ**
- **Si assicura che UNO DEI PRESENTI si sia recato nella zona di arrivo dell'ambulanza** per fare da guida all'interno del sito
- **Si assicura che UNO DEI PRESENTI accompagni gli infortunati sull'ambulanza al PRONTO SOCCORSO**
- *Se è coinvolto un locale con la presenza di materiale radioattivo si coordina con l'E.Q.*
- Cessata la situazione di emergenza, accerta le condizioni di sicurezza e dà disposizioni perché:
 - Venga comunicata la FINE DELL'EMERGENZA;
 - Vengano ripristinati gli utilizzi delle utilities

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

- **Si muniscono delle attrezzature e dei mezzi necessari** di cui sono stati dotati (visiera, casco protettivo, maschera con filtro adatto, guanti anticalore, scarpe di sicurezza, megafono, torcia qualora necessario), contenuti nell'apposito armadio
- **Raggiungono il luogo dell'emergenza**
- **Soccorrono gli eventuali infortunati** in attesa dell'ambulanza
- **Intervengono per collaborare a CONTENERE L'EMERGENZA**
- **Al sopraggiungere dei Vigili del Fuoco e/o dell'ambulanza, li guidano sul posto** e si tengono a loro disposizione per eventuali collaborazioni.
- **Uno dei presenti accompagna sull'ambulanza gli infortunati**

RESPONSABILE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- **AUTORIZZA o procede alla chiamata dei Vigili del Fuoco**
- **Autorizza o procede a dare l'ordine di evacuazione** dell'edificio
- Avverte il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- **Se è presente raggiunge** il luogo dell'emergenza e assume il coordinamento dell'emergenza, quindi:
 - **Controlla** la correttezza delle operazioni svolte.
 - **Dà indicazioni per SOCCORRERE GLI INFORTUNATI E AIUTARE EVENTUALI PERSONE IN DIFFICOLTÀ**
 - **Si assicura che UNO DEI PRESENTI si sia recato nella zona di arrivo dell'ambulanza** per fare da guida all'interno del sito
 - **Si assicura che UNO DEI PRESENTI accompagni gli infortunati sull'ambulanza al PRONTO SOCCORSO**
 - *Se è coinvolto un locale con la presenza di materiale radioattivo* **si coordina con l'E.Q.**
- Cessata la situazione di emergenza, accerta le condizioni di sicurezza e dà disposizioni perché:
 - Venga comunicata la FINE DELL'EMERGENZA;
 - Vengano ripristinati gli utilizzi delle utilities

Se non è presente e comunque terminata l'emergenza, trasmette **al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI**, anche con considerazioni sulle CAUSE, sulle MODALITÀ DEGLI INTERVENTI per dominarla, e con PROPOSTE per ridurre i rischi futuri

ESPERTO QUALIFICATO

- Quando viene contattato si reca sul posto dell'emergenza con un apparecchio di rivelazione (contatore di radioattività)
- Dopo lo spegnimento dà indicazioni sulle modalità per la **rimozione dei materiali di scarto prodotti dall'incendio.**
- Comunica al Responsabile per la gestione delle emergenze l'autorizzazione per la ripresa dell'attività nei locali coinvolti nell'incendio in cui è presente materiale radioattivo per quanto di competenza.

PERSONE PRESENTI NELL'EDIFICIO CHE NON HANNO PARTE ATTIVA NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Al segnale di evacuazione:

- LASCIANO IN SICUREZZA IL POSTO DI LAVORO
- ABBANDONANO L'EDIFICIO SEGUENDO LE VIE DI USCITA D'EMERGENZA O EVENTUALI ISTRUZIONI DEL COORDINATORE PER L'EMERGENZA E/O DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO.
- NON USANO ASCENSORI.
- RAGGIUNGONO IL PUNTO DI RACCOLTA

6. COMPORAMENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA FUORI ORARIO DI LAVORO

PERSONALE PRESENTE SUL LUOGO DELL'EMERGENZA

Durante queste fasce d'orario non si può escludere la presenza di persone nell'edificio, la cui presenza, in quanto sole, li espone ad un maggior rischio.

CHIUNQUE RILEVA L'INSORGERE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA FUORI ORARIO DI LAVORO:

- allerta altre eventuali persone presenti nelle immediate vicinanze
- **Informa** il **Responsabile per la gestione delle emergenze**. Qualora la situazione lo richieda, **decide autonomamente di effettuare la chiamata dei Vigili del Fuoco (115)**
- La persona che rileva l'insorgere dell'emergenza, se gli è possibile, interviene con i mezzi di estinzione a disposizione per contenere l'emergenza.
- Si mette a disposizione per eventuali collaborazioni.

7. ALLARME AUTOMATICO SEGNALAZIONE INCENDIO IN ORARIO DI LAVORO

- Al suono dei segnali di allarme, il Coordinatore per l'emergenza verifica la causa che ha dato origine al segnale di allarme.
- In caso di "falso allarme" la persona ripristina le condizioni di funzionamento dell'apparecchiatura.
- Se, invece, il segnale di allarme è stato attivato da una reale situazione di emergenza la persona che ha effettuato il controllo adotta i comportamenti per la gestione dell'emergenza durante l'orario di lavoro).

8. SCHEMA RIASSUNTIVO

A seguire si riassumono le indicazioni riportate nel dettaglio nei capitoli precedenti, indirizzate al **personale presente sul luogo dell'emergenza**:

<p>Chiunque rileva l'originarsi di una situazione di emergenza</p> <p>Allerta le altre persone presenti nel locale o che sono immediatamente prossime</p> <p>Interviene per far cessare la causa (ad es. chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, toglie corrente, ecc.) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti.</p> <p>Utilizza i mezzi di emergenza a disposizione (estintori, coperte antifiama, o altro) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti.</p>
<p><i>Se i tentativi non hanno successo, o immediatamente qualora l'emergenza appaia non dominabile con mezzi propri del locale, oppure l'incendio coinvolge un locale con la presenza di materiale radioattivo:</i></p>
<p>Allerta il Coordinatore per l'emergenza, comunicando:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ nome e cognome propri ➤ tipo dell'emergenza in atto ➤ sigla identificativa del locale in cui è l'emergenza; ➤ natura dell'evento che determina l'emergenza; ➤ eventuale presenza di infortunati per cui si richiede l'intervento dell'ambulanza (precisare numero e stato apparente degli infortunati)
<p>se è coinvolto un locale con la presenza di materiale radioattivo chiede l'intervento dell'E.Q.</p>
<p><i>Se esce dal locale in cui è l'emergenza, dopo esserne uscito, chiude la porta.</i></p>
<p>Persone presenti nell'edificio che non hanno parte attiva nella gestione dell'emergenza</p>
<p>In caso di situazioni di emergenza grave, al segnale di evacuazione (suono continuo della sirena):</p>
<p>LASCIANO IN SICUREZZA IL POSTO DI LAVORO</p> <p>ABBANDONANO L'EDIFICIO SEGUENDO LE VIE DI USCITA D'EMERGENZA O EVENTUALI ISTRUZIONI DEL COORDINATORE PER L'EMERGENZA E/O DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO.</p> <p>NON USANO ASCENSORI.</p> <p>RAGGIUNGONO IL PUNTO DI RACCOLTA</p>

9. REGISTRO ANTINCENDIO

Su tale registro vanno annotate le verifiche, i controlli e le operazioni di manutenzione su sistemi, attrezzature ed impianti antincendio, nonché l'attività di informazione e formazione antincendio dei lavoratori.

10. FORMAZIONE

Il personale incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza, evacuazione, lotta all'incendio e pronto soccorso ha ricevuto una formazione specifica, sulla base dei programmi previsti dalla normativa di settore (D.M. 10/03/1998 e D.M. 388/03).

11. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali nella struttura dell'edificio, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico ecc...

12. ESERCITAZIONE ANTINCENDIO

Per quanto riguarda l'entità, durante la prova si può prevedere di affrontare due tipi di emergenza:

- emergenza sotto controllo;
- emergenza fuori controllo con conseguente evacuazione dell'edificio.

In quest'ultimo caso, l'organizzazione della prova pratica può essere condotta su tre livelli:

- coinvolgendo solo gli addetti all'emergenza;
- coinvolgendo anche tutto il personale;
- coinvolgendo anche tutti gli utenti (visitatori ecc.).

Lo svolgimento dell'esercitazione può essere così schematizzato:

- verifica della presenza degli addetti alla squadra;
- avvio della procedura di comunicazione dell'emergenza contenuta nel piano;
- controllo dei tempi di durata della prova;
- raccolta di informazioni e/o suggerimenti sull'esito della prova;
- annotazione su un registro dei giudizi e dei commenti riguardanti l'esito della prova.

E' consigliabile effettuare una riunione fra gli addetti all'emergenza ed il Responsabile ed eventualmente con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione nella quale si stabilisce quale prova pratica convenga organizzare.

13. USO DELL'ESTINTORE

USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



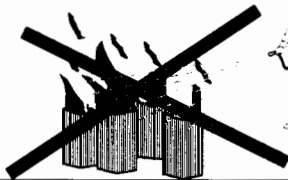
Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

14. SCHEDA ESTINTORI



Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa 1,20 metri dal pavimento.

In alto, sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi, va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.

Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.

Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.

Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione ed il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta, in maniera minuziosa, tutte le operazioni da eseguire.

Normativa UNI 9994

Il D.Lgs. 81/08 all'Allegato IV dispone, negli ambienti di lavoro, l'obbligo di predisporre mezzi ed impianti di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellati di primo intervento. Detti mezzi ed impianti devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

La norma UNI 9994 è la norma tecnica di riferimento che definisce i criteri per effettuare la sorveglianza, il controllo, la revisione ed il collaudo degli estintori al fine di garantirne l'efficienza operativa.

Fasi della manutenzione:

Sorveglianza

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- che l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- che l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- che l'estintore non sia stato manomesso (in particolar modo il dispositivo di sicurezza)
- l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- la regolarità di segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- la mancanza visibile di anomalie di qualsiasi tipo

Controllo

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

Revisione

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	36 mesi
Acqua o Schiuma	18 mesi
Anidride Carbonica CO ₂	60 mesi

Collaudo

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

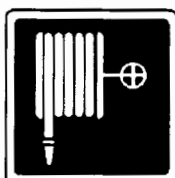
Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ / Azoto <=/= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ - Azoto > lt.5	Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni
Serbatoio collaudato I.S.P.E.S.L. (a CO ₂ o diametro >60cm)	Ricollaudato I.S.P.E.S.L. ogni 5 anni

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di **SORVEGLIANZA**.

L'Istituto deve, inoltre, tenere un apposito registro, firmato dai responsabili, nel quale andranno annotate costantemente tutte le operazioni.

15. SCHEDA IMPIANTI FISSI



Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. E' necessario verificare che le pompe ed i motori siano efficienti e costantemente e correttamente alimentati e collegati; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili.

Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione, se metalliche. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo ed eventualmente non esposti alla vista. Occorre controllare che gli ugelli siano liberi e che non siano deformati da urti ed ostruiti per la presenza di corpi estranei.

Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione, permettendone quindi anche il controllo, saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza, sia con i responsabili degli altri settori dell'istituto.

Quando esistono strutture ed impianti in comune con altre attività, il pericolo è che ognuno ritenga che sia l'altro a interessarsene. E' bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna, che ha avuto l'incarico di fare tali operazioni, le esegua effettivamente.

E' necessario controllare periodicamente che la lancia, possibilmente del tipo regolabile, sia sempre presente, in quanto se manca l'attrezzo in grado di garantire la corretta velocità del fluido non sarà possibile combattere l'incendio stando alla giusta distanza. La lancia è una parte essenziale della bocca da incendio, sempre che, ci siano i collegamenti tra la cassetta e la rete antincendio.

Per la immediata identificazione ai fini manutentivi, è bene che le postazioni degli estintori e le bocche da incendio e gli idranti, abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente individuati.



Gli idranti nel sottosuolo devono essere immediatamente accessibili. Occorre impedire assolutamente il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti.

E' opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che, una volta smontati, non possano essere dispersi.

Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti, lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Vi sono idranti che, aperti in posizione intermedia, fanno scaricare l'acqua nel terreno da una valvola di fondo della colonna dell'idrante; tale accorgimento consente di evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (effetto congelamento). Lasciando l'idrante ad un'apertura intermedia, l'acqua defluisce nel terreno attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina.

Le chiavi per la rimozione dei tappi e per la manovra dell'idrante devono essere prontamente disponibili.

Per i naspi, che sono apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non vi siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso.

Per gli impianti ad acqua ed a schiuma, oltre ai controlli già detti per gli impianti idrici, è necessario verificare sia i livelli, sia lo stato di conservazione del liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi è opportuno, nelle prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità.

Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce le densità e le percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno, ma è bene, per l'impianto fisso, effettuare specifiche prove proprio su quell'impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno occorre fornire per ottenere la schiuma desiderata.

Le lance schiuma, oltre che sull'ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, dove è presente l'ingresso dell'aria, in quanto una eventuale ostruzione non consente l'ingresso dell'aria e, di conseguenza, la formazione della schiuma.

Per gli impianti speciali i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice o dell'installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

16. SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE



Per gli impianti di rilevazione, allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore, è preferibile seguire attentamente le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che non sempre è possibile applicare norme generali ed è, quindi, necessario seguire le disposizioni del produttore o dell'installatore. Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità. Un impianto di rilevazione mal gestito, e quindi mal funzionante, è oltremodo pericoloso, in quanto la mal riposta fiducia nello stesso impianto fa normalmente abbassare il livello di guardia del personale, che si sente tutelato da un impianto che, invece, non è efficiente quanto e quando necessario.

Nei periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie, è opportuno incrementare la vigilanza ed aumentare l'attenzione. Non sono pochi i casi nei quali l'incendio si verifica, malauguratamente, proprio nel momento in cui, ad esempio, la vasca di accumulo è vuota perché in fase di svuotamento e di ripulitura e la pompa è stata smontata per provvedere alla sostituzione dei cuscinetti. Per tutto il periodo in cui i presidi antincendio sono inefficienti occorre necessariamente aumentare l'attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, occorre chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela. Naturalmente per le operazioni di manutenzione e di controllo affidati a ditte esterne, è bene affidarsi a ditte di provata serietà e sottoscrivere in maniera oculata i relativi contratti, in modo che gli impegni della ditta siano ben precisi e non vengano affidate al caso le operazioni da fare.

17. ALTRI RISCHI E RELATIVI SCENARI

Lo scenario di rischio è la rappresentazione dei fenomeni che interferiscono con un determinato territorio provocando danni a persone o a cose. La conoscenza di questi fenomeni costituisce la base per elaborare un efficace piano di emergenza. Definire lo scenario di rischio è indispensabile per poter predisporre gli interventi preventivi a tutela delle popolazioni e dei beni in una determinata area.

Gli elementi indispensabili per la ricostruzione di uno scenario di rischio di un territorio sono: la pericolosità (probabilità di occorrenza di un evento naturale di data intensità entro una data area e durante un intervallo di tempo prestabilito) e la vulnerabilità (susceptibilità dell'ambiente di un insediamento complesso alle forze distruttive causate da un evento, includendo anche gli effetti secondari, quali, ad esempio, gli incendi susseguenti ad un evento sismico).

Rischio sismico

Un terremoto è un evento naturale che scatena forti vibrazioni del suolo. La sua causa è da ricercare nella rottura delle rocce in profondità che in questo modo liberano l'energia accumulata in seguito ai movimenti ai quali è continuamente sottoposta la crosta terrestre.

È proprio questa energia dunque a trasformarsi in onde sismiche, causando gli scuotimenti che si avvertono in superficie.

Le onde sismiche si propagano dall'ipocentro, vale a dire il punto in cui avviene la rottura delle rocce. Sulla verticale dell'ipocentro in superficie si trova l'epicentro, il punto in cui le scosse sismiche sono avvertite maggiormente.

La scala Mercalli

La scala Mercalli prevede 12 gradi di intensità di un terremoto. A ciascun grado di intensità corrispondono naturalmente effetti diversi su cose e persone. A seconda del grado di intensità registrato anche la scossa di terremoto assume una denominazione diversa. Prende il nome da Giuseppe Mercalli, il geologo italiano che nel 1897 la ideò.

Grado	Denominazione della scossa	Effetti
I°	Strumentale	Viene avvertita solo dagli strumenti sismici
II°	Leggerissima	Viene avvertita solo da persone particolarmente sensibili o che si trovano in condizioni particolari
III°	Leggera	Viene avvertita da poche persone
IV°	Mediocre	Viene avvertita da molte persone all'interno delle abitazioni. Gli oggetti sospesi oscillano
V°	Forte	Viene avvertita sia da persone non in movimento sia da quelle che sono in movimento o durante il sonno. Gli oggetti cadono a terra.
VI°	Molto forte	Viene avvertita da tutti. Determina danni lievi agli edifici
VII°	Fortissima	Determina la caduta di camini, lesioni agli edifici.
VIII°	Rovinoso	Determina la distruzione parziale di qualche edificio. Può causare qualche vittima
IX°	Disastrosa	Alcuni edifici vengono distrutti totalmente o gravemente lesionati. Causa vittime.
X°	Distruttrice	Molti edifici vengono distrutti ed è causa di numerose vittime. Si verificano spaccature sul suolo
XI°	Catastrofica	Vengono distrutti molti centri abitati. Altissimo numero di vittime. Si verificano crepacci e frane del suolo
XII°	Ultracatastrofica	Distruzione pressoché totale, pochi superstiti. La superficie del suolo subisce uno stravolgimento

La scala Richter

La scala Richter è il metodo per classificare la magnitudo dei terremoti sulla base di valori che vanno da 2,5 M a 8 M (massimo valore noto finora). Essa porta il

nome di Charles Richter che nel 1935 produsse una formula matematica per elaborare l'informazione dei sismografi e calcolare la cosiddetta "magnitudine relativa", espressa appunto in numero dalla scala Richter.

Come comportarsi in caso di terremoto

Prevenire un terremoto purtroppo non è possibile. Tuttavia quando si vive in una zona a rischio sismico è bene prepararsi all'eventuale verificarsi di un terremoto: Nel caso in cui il terremoto si verifichi ci sono delle regole di comportamento da seguire.

Durante il terremoto

- Se ci si trova in ambiente chiuso è opportuno cercare riparo in prossimità di strutture sicure e solide (per esempio sotto un tavolo) evitando di uscire per le scale o con l'ascensore.
- Se ci si trova all'aperto, è bene rimanere in luoghi sicuri, dove cioè non vi siano strutture o edifici che potrebbero crollare.

Dopo il terremoto

- Controllare luce acqua e gas: le condutture potrebbero essere state danneggiate dal terremoto
- Prestare molta attenzione all'igiene sanitaria ed alimentare
- Collaborare ai soccorsi

Rischio alluvione

Come comportarsi in caso di alluvione:

1. La prima cosa da fare è staccare la corrente elettrica. Tuttavia è consigliabile non eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato.
2. Dopo l'inondazione evitare di rimettere in funzione apparecchi elettrici fino a quando non siano stati verificati.
3. Le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento devono essere poste in un luogo sicuro.

Rischio Allagamento

L'allagamento è un incidente abbastanza comune nei laboratori chimici dove diverse apparecchiature sono dotate di raffreddamento ad acqua. In caso di allagamento occorre:

1. Se possibile farlo in sicurezza togliere la corrente elettrica.
2. Chiudere o isolare la perdita.
3. Raccogliere con stracci l'acqua per terra.

4. Verificare attentamente i danni.

Minaccia di attentati

Chiunque riceva telefonate che minacciano la presenza di ordigni esplosivi collocati nel fabbricato o si accorga della presenza di un pacco sospetto deve avvertire immediatamente il Responsabile per le emergenze, che provvede:

- ad allertare il Coordinatore delle emergenze perché dia disposizioni al personale ed ai frequentatori per l'evacuazione ordinata dell'edificio;
- ad avvertire le forze di Polizia perché provvedano ad ispezionare i locali e ad intraprendere le azioni necessarie.

Gli addetti alla lotta antincendio e addetti al primo soccorso

- presiedono allo sfollamento dei luoghi di lavoro cercando di controllare eventuali situazioni di panico;
- provvedono a chiudere la mandata del gas e dell'acqua e, ad evacuazione completata, tolgono la corrente manovrando l'interruttore generale posto sul quadro di distribuzione principale.

Versamento di prodotti chimici

La maggior parte dei versamenti è prevedibile. Di seguito sono riportati alcuni accorgimenti che possono prevenire o minimizzare la quantità di un versamento:

1. Posizionare i contenitori in modo tale che sia difficile urtarli o rovesciarli accidentalmente.
2. Posizionare i contenitori con l'etichetta ben visibile.
3. Riporli sempre all'interno di bacinelle o di ripiani con bordi di contenimento.
4. Muoversi sempre con cautela ed attenzione.
5. Seguire le procedure per il trasporto e lo stoccaggio in sicurezza dei prodotti chimici.

Nel caso che il versamento di un prodotto chimico abbia luogo coloro che lo hanno causato sono responsabili dell'immediata e adeguata pulizia, è necessario quindi che ogni laboratorio abbia un piano di controllo dei versamenti adeguato alla natura dei prodotti chimici che in esso vengono manipolati.

Interruzione non programmata dei servizi

La mancanza di corrente elettrica può creare in laboratorio situazioni pericolose. Sostanze infiammabili o vapori tossici possono essere rilasciati a causa del riscaldamento dei frigoriferi o delle celle fredde.

Le cappe chimiche cessano di funzionare rilasciando i vapori in laboratorio. Gli agitatori magnetici cessano di funzionare. Il successivo ritorno della corrente elettrica può essere ancora più pericoloso se non si sono messi in sicurezza gli apparati.

Esposizione ad agenti chimici

CONTATTO DI UN PRODOTTO CHIMICO CON LA PELLE O I VESTITI

1. Lavare immediatamente con acqua per non meno di 15 minuti (ad eccezione di acido fluoridrico, solidi infiammabili, fenolo >10%).
2. Durante il lavaggio rimuovere velocemente tutti i gioielli o i vestiti contaminati. Non perdere tempo per pudore.
3. Togliere maglioni o magliette con cautela per non contaminare gli occhi.
4. Accertarsi sulla scheda di sicurezza se occorre aspettarsi degli effetti ritardati sulla salute.
5. Lavare i vestiti contaminati in lavatrice separatamente dagli altri indumenti. Gli effetti personali che non possono essere decontaminati devono essere buttati.
6. Non usare solventi per lavare la pelle. I solventi alterano il normale strato lipidico della pelle causando irritazioni e infiammazioni e in alcuni casi possono facilitare il passaggio dermico del prodotto tossico.
7. In caso di contatto sulla pelle con solidi infiammabili, spazzolarne via il più possibile prima di procedere come descritto sopra.
8. In caso di contatto con acido fluoridrico, lavare con acqua per 5 minuti quindi applicare un gel di calcio gluconato sull'ustione, quindi recarsi immediatamente al pronto soccorso.
9. In caso di contatto con fenolo ad una concentrazione maggiore del 10%, lavare con acqua per 15 minuti fino a che l'area non ha cambiato colore da bianca a rosa, quindi applicare glicole polietilenico.

Contatto di un prodotto chimico con gli occhi

1. Lavare immediatamente gli occhi con acqua per almeno 15 minuti avendo cura di tenere ben aperti gli occhi. L'uso delle fontane dei lavaggi oculari è preferito in modo da avere le mani libere per tenere aperti gli occhi. Se un lavaggio oculare non è disponibile lavare l'occhio sotto il rubinetto avendo cura di far scorrere l'acqua dall'interno dell'occhio verso l'esterno in modo da non contaminare l'altro occhio.
2. Rimuovere le lenti a contatto durante il lavaggio. Non perdere tempo per rimuoverle prima. Dopo il lavaggio non rimettere le lenti a contatto.
3. Recarsi al pronto soccorso per una visita oculistica.

INALAZIONE DI UN PRODOTTO CHIMICO

1. Chiudere il contenitore, aprire le finestre o aumentare la ventilazione, spostarsi all'aria aperta.

2. Se i sintomi, quali malditesta, irritazione degli occhi e delle vie respiratorie, nausea, persistono recarsi al pronto soccorso spiegando attentamente quale prodotto chimico si è inalato.

3. Controllare la scheda di sicurezza per vedere se occorre aspettarsi degli effetti ritardati sulla salute.

INGESTIONE DI UN PRODOTTO CHIMICO

1. Contattare il più vicino centro antiveneni e se necessario recarsi al pronto soccorso con la scheda di sicurezza del prodotto.

2. Indurre il vomito solo se espressamente indicato dalla scheda di sicurezza.

INIEZIONE DI UN PRODOTTO CHIMICO

1. Lavare l'area con acqua e sapone e recarsi al pronto soccorso con la scheda di sicurezza del prodotto.

FraSI R e fraSI S

FraSI R in ordine numerico	
R1	Esplosivo allo stato secco.
R2	Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
R3	Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
R4	Forma composti metallici esplosivi molto sensibili.
R5	Pericolo di esplosione per riscaldamento.
R6	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
R7	Può provocare un incendio.
R8	Può provocare l'accensione di materie combustibili.
R9	Esplosivo in miscela con materie combustibili.
R10	Infiammabile.
R11	Facilmente infiammabile.
R12	Estremamente infiammabile.
R14	Reagisce violentemente con l'acqua.
R15	A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili.
R16	Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti.
R17	Spontaneamente infiammabile all'aria.
R18	Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili.
R19	Può formare perossidi esplosivi.
R20	Nocivo per inalazione.
R21	Nocivo a contatto con la pelle.
R22	Nocivo per ingestione.
R23	Tossico per inalazione.
R24	Tossico a contatto con la pelle.
R25	Tossico per ingestione.
R26	Molto tossico per inalazione.
R27	Molto tossico a contatto con la pelle.
R28	Molto tossico per ingestione.
R29	A contatto con l'acqua libera gas tossici.

R30	Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso.
R31	A contatto con acidi libera gas tossico.
R32	A contatto con acidi libera gas molto tossico.
R33	Pericolo di effetti cumulativi.
R34	Provoca ustioni.
R35	Provoca gravi ustioni.
R36	Irritante per gli occhi.
R37	Irritante per le vie respiratorie.
R38	Irritante per la pelle.
R39	Pericolo di effetti irreversibili molto gravi.
R40	Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti
R41	Rischio di gravi lesioni oculari.
R42	Può provocare sensibilizzazione per inalazione.
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R44	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
R45	Può provocare il cancro.
R46	Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.
R48	Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata.
R49	Può provocare il cancro per inalazione.
R50	Altamente tossico per gli organismi acquatici.
R51	Tossico per gli organismi acquatici.
R52	Nocivo per gli organismi acquatici.
R53	Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R54	Tossico per la flora.
R55	Tossico per la fauna.
R56	Tossico per gli organismi del terreno.
R57	Tossico per le api.
R58	Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente.
R59	Pericoloso per lo strato di ozono.
R60	Può ridurre la fertilità.
R61	Può danneggiare i bambini non ancora nati.
R62	Possibile rischio di ridotta fertilità.
R63	Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
R64	Possibile rischio per i bambini allattati al seno.
R65	Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.
R66	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
R67	L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.
R68	Possibilità di effetti irreversibili.

Combinazioni di Frasi R	
R14/15	Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas estremamente infiammabili.
R15/29	A contatto con acqua libera gas tossici e estremamente infiammabili.
R20/21	Nocivo per inalazione e contatto con la pelle.
R20/22	Nocivo per inalazione e ingestione.
R20/21/22	Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R21/22	Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione.
R23/24	Tossico per inalazione e contatto con la pelle.
R23/25	Tossico per inalazione e ingestione.
R23/24/25	Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R24/25	Tossico a contatto con la pelle e per ingestione.
R26/27	Molto tossico per inalazione e contatto con la pelle.
R26/28	Molto tossico per inalazione e per ingestione.
R26/27/28	Molto tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione.
R27/28	Molto tossico a contatto con la pelle e per ingestione.
R36/37	Irritante per gli occhi e le vie respiratorie.
R36/38	Irritante per gli occhi e la pelle.
R36/37/38	Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.
R37/38	Irritante per le vie respiratorie e la pelle.
R39/23	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione.
R39/24	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle.
R39/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione.
R39/23/24	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e a contatto con la pelle.
R39/23/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione ed ingestione.
R39/24/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle e per ingestione.
R39/23/24/25	Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R39/26	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione.
R39/27	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle.
R39/28	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione.
R39/26/27	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e a contatto con la pelle.
R39/26/28	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione ed ingestione.
R39/27/28	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle e per ingestione.
R39/26/27/28	Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R42/43	Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle.

R48/20	Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.
R48/21	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle.
R48/22	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione.
R48/20/21	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle.
R48/20/22	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e ingestione.
R48/21/22	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione.
R48/20/21/22	Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R48/23	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione.
R48/24	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle.
R48/25	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione.
R48/23/24	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle.
R48/23/25	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione ed ingestione.
R48/24/25	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione.
R48/23/24/25	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.
R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R52/53	Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R68/20	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione.
R68/21	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili a contatto con la pelle.
R68/22	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per ingestione.
R68/20/21	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione e a contatto con la pelle.
R68/20/22	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione ed ingestione.
R68/21/22	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili a contatto con la pelle e per ingestione.
R68/20/21/22	Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.

Frase S in ordine numerico	
S59	Richiedere informazioni al produttore/fornitore per il recupero/riciclaggio.
S60	Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
S61	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/ schede informative in materia di sicurezza.
S62	In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
S63	In caso di incidente per inalazione, allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e mantenerlo a riposo.
S64	In caso di ingestione, sciacquare la bocca con acqua (solamente se l'infortunato è cosciente).
Combinazioni di Frasi S	
S1/2	Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini.
S3/7	Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco.
S3/9/14	Conservare in luogo fresco e ben ventilato lontano da ... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante).
S3/9/14/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato lontano da ... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante).
S3/9/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato.
S3/14	Conservare in luogo fresco lontano da ... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante).
S7/8	Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità.
S7/9	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
S7/47	Tenere il recipiente ben chiuso e a temperatura non superiore a ... °C (da precisare da parte del fabbricante).
S20/21	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.
S24/25	Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.
S27/28	In caso di contatto con la pelle, togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati e lavarsi immediatamente e abbondantemente con ... (prodotti idonei da indicarsi da parte del fabbricante).
S29/35	Non gettare i residui nelle fognature; non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni.
S29/56	Non gettare i residui nelle fognature; smaltire questo materiale e i relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali.
S36/37	Usare indumenti protettivi e guanti adatti.
S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
S36/39	Usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
S37/39	Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
S47/49	Conservare soltanto nel contenitore originale a temperatura non superiore a ... °C (da precisare da parte del fabbricante).

18. NUMERI DI EMERGENZA

Responsabile per la gestione delle
emergenze

SOCCORSI INTERNI

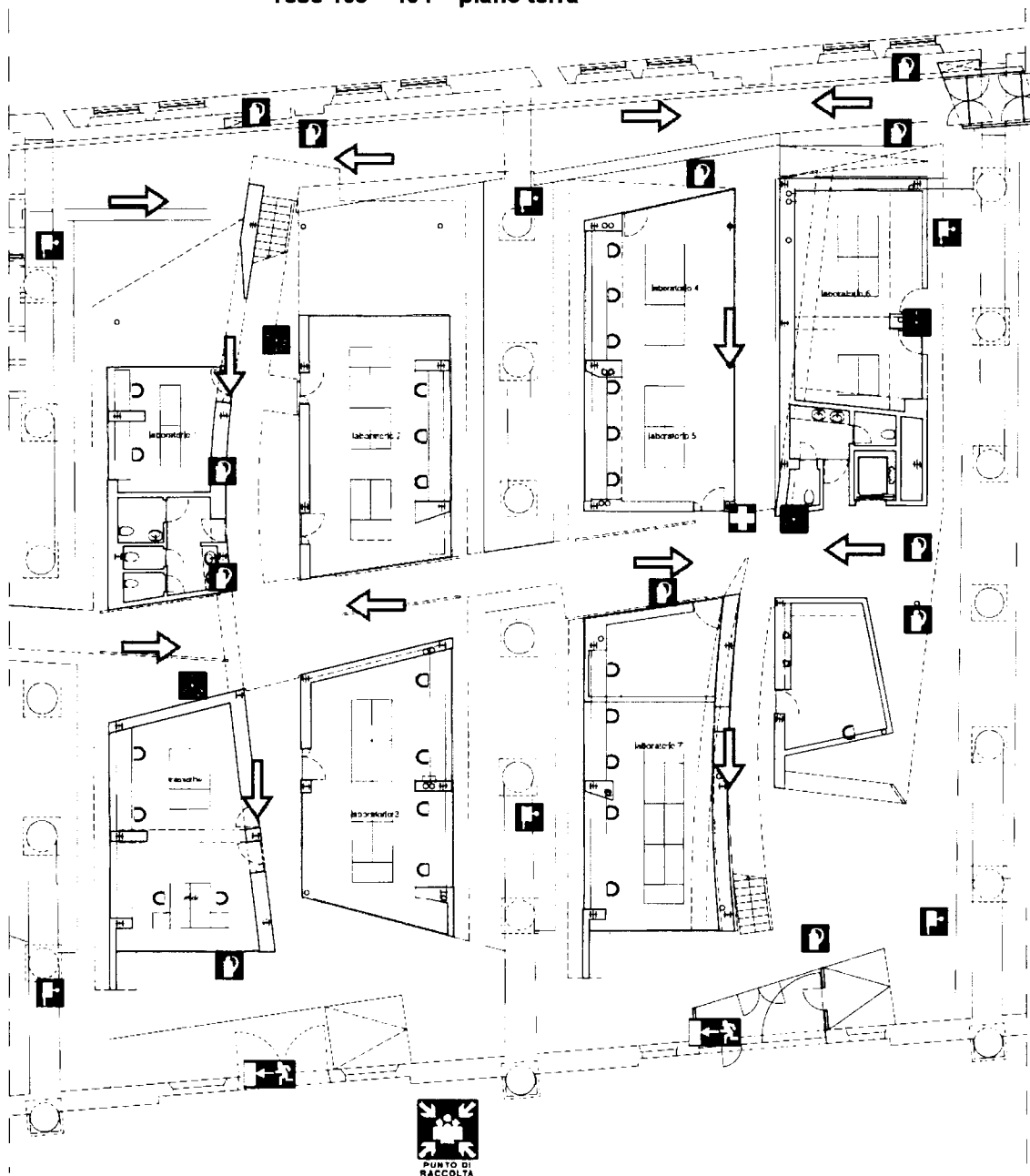
Coordinatore dell'emergenza

SOCCORSI ESTERNI

Vigili del Fuoco	115
Emergenza Sanitaria	118
Soccorso pubblico di emergenza	113
OSPEDALE SS. GIOVANNI E PAOLO Pronto soccorso	041 5294516
GUARDIA MEDICA Centro Storico e Giudecca	041 5294060
CENTRO ANTIVELENI Clinica universitaria Padova	049 931111
Veritas ACQUEDOTTO Segnalazione guasti	041 5240366
GAS Segnalazione guasti	167 016743
ELETTRICITA' Segnalazione guasti	167 846006
CARABINIERI Pronto intervento	112
POLIZIA DI STATO Pronto intervento	041 271551
POLIZIA MUNICIPALE Castello	041 5224010

19. PLANIMETRIA INDICATIVA DEGLI EDIFICI E DEI PUNTI DI RACCOLTA CORRISPONDENTI

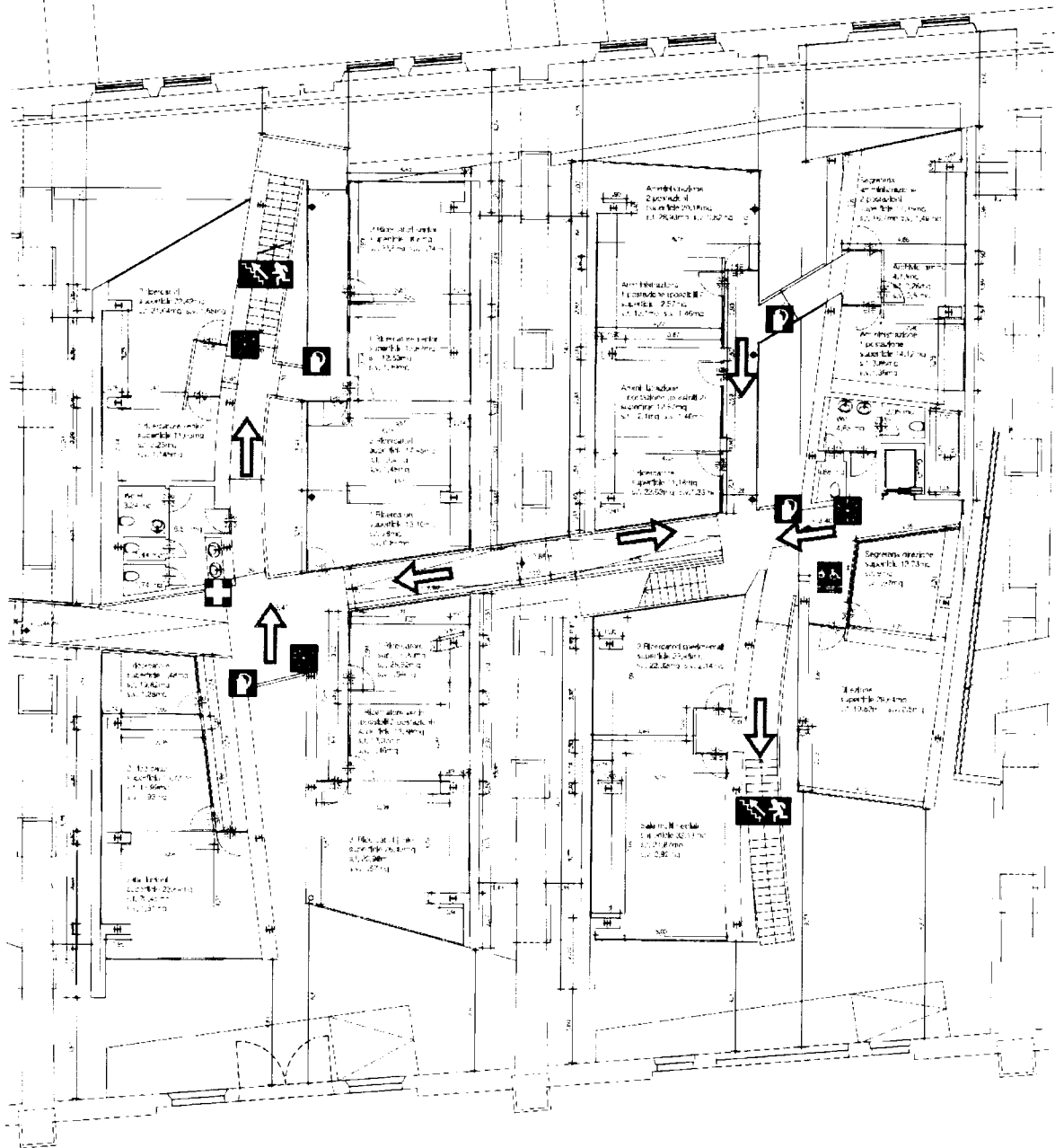
Tese 103 – 104 – piano terra



	estintore		idrante		spazio calmo		scale antincendio		percorso evacuazione
	manichetta		pulsante di allarme		pacchetto di medicazione		uscita di sicurezza		voi siete qui

Aggiornamento: gennaio 2013

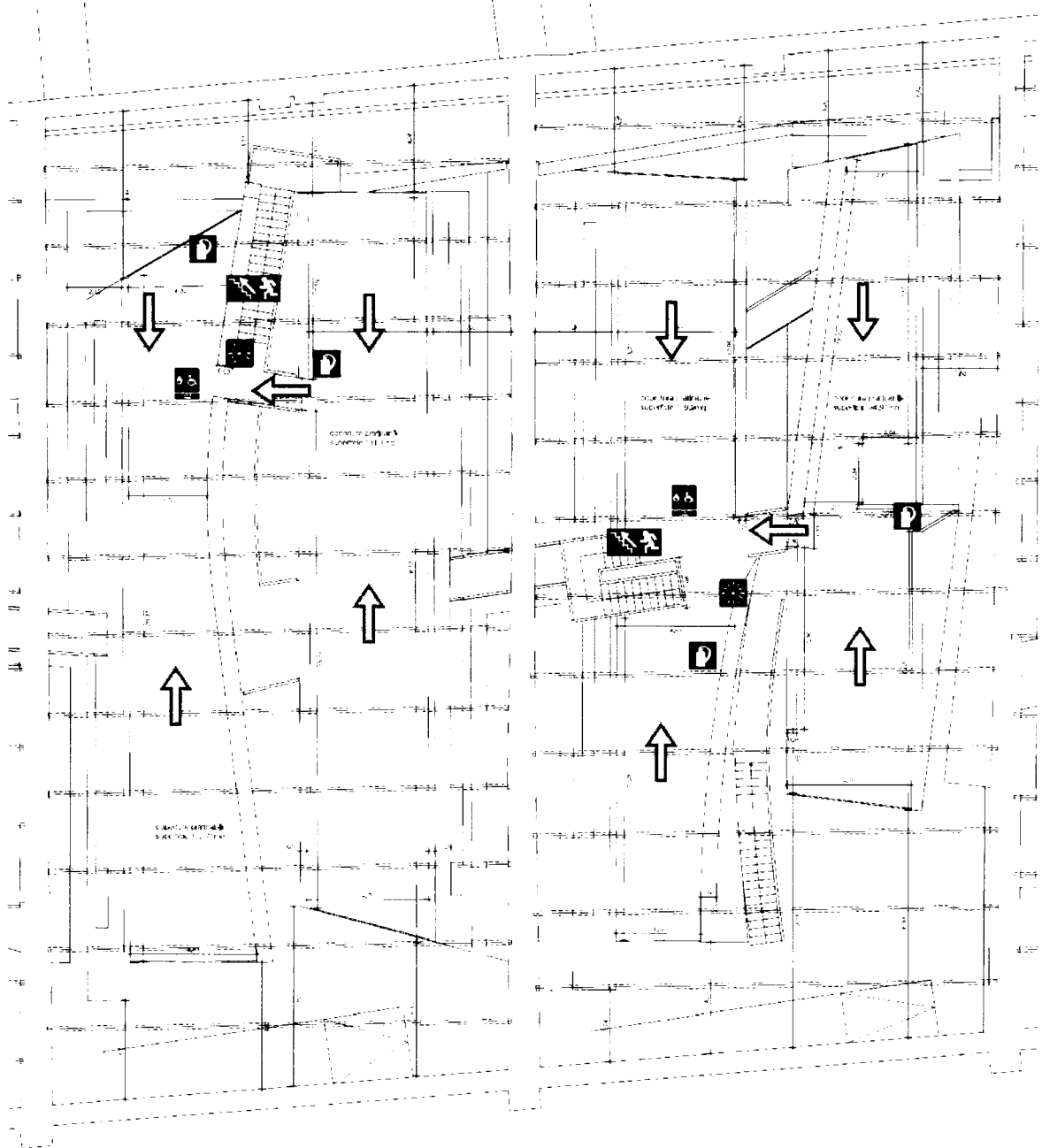
Tese 103 – 104 – piano primo



estintore	idrante	spazio calmo	scale antincendio	percorso evacuazione
manichetta	pulsante di allarme	pacchetto di medicazione	uscita di sicurezza	voi siete qui

Aggiornamento: gennaio 2013

Tese 103 – 104 – piano secondo



estintore	idrante	spazio calmo	scale antincendio	percorso evacuazione
manichetta	pulsante di allarme	pacchetto di medicazione	uscita di sicurezza	voi siete qui

Aggiornamento: gennaio 2013

20. ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN DOTAZIONE AGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

- Guanti anticalore
- Maschera antipolvere
- Maschera antigas
- Visiera anticalore

21. MODULO DI REGISTRAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA VERIFICATOSI

Registrazione dello stato di emergenza			
Codice progressivo evento:			
Descrizione dell'evento:			
Nominativo della persona che ha dato l'allarme:			
Altre persone presenti:			
Data ed ora della segnalazione:			
Nominativo dell'incaricato intervenuto:			
Azioni intraprese:			
Richiesta di soccorsi	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Chiamati alle ore:	
Orario di arrivo dei primi soccorsi:			
Azioni intraprese dai soccorritori:			
Danni alle persone:			
Danni alle cose:			
Eventuali danni causati a terzi:			
Analisi dell'evento			
Probabili cause:			
Inefficienze riscontrate:			
Compilato da:			
Data compilazione:			
Allegati			

22. MODULO DI REGISTRAZIONE DELL'ESERCITAZIONE ANTINCENDIO

Data:	
Ora di inizio:	
Tipologia della prova:	
Numero di persone coinvolte	
TEMPI	
Dal posto di lavoro al locale presidiato	
Dal posto di lavoro al luogo dell'emergenza	
Dalla segnalazione alla situazione sotto controllo	
Problemi riscontrati:	
Proposte di soluzione:	

23. PROCEDURA NORMALE DI CHIUSURA

Assicurarsi prima di uscire dagli uffici di:

- a. Spegner PC e stampanti togliendo anche l'alimentazione con l'interruttore posto sulla ciabattina di alimentazione, sul quadretto elettrico a muro o direttamente sul corpo del PC o delle altre apparecchiature.
- b. Spegner le luci.
- c. Spegner il condizionatore (o i condizionatori).

Inoltre, nei periodi di chiusura dell'istituto, i condizionatori dovranno essere spenti, dal quadro elettrico generale condizionatori, dal personale incaricato.



Consiglio Nazionale delle Ricerche

OGGETTO: Dichiarazione sostitutiva di certificazione (artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)

La sottoscritta, Dott.ssa Rosalia Santoleri in qualità di Responsabile dell'Organizzazione Concorsuale relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato di N. 1 unità di personale profilo Collaboratore Tecnico Enti di Ricerca, VI livello professionale presso l'Istituto di Scienze Marine (ISMAR) del Consiglio Nazionale delle Ricerche **Bando 367.293 CTER ISMAR Venezia**

CONSAPEVOLE

ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, delle responsabilità e sanzioni, previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi, ed assumendone piena responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

- la piena ed incondizionata conformità del Piano operativo specifico, redatto in riferimento alla sopradetta procedura concorsuale, alle prescrizioni del "*Protocollo di svolgimento dei concorsi pubblici*", di cui all'Ordinanza del Ministero della Salute del 25 maggio 2022, pubblicato sulla G.U. n. 156 del 31 maggio 2022;

- l'avvenuta pubblicazione del predetto documento "*Protocollo di svolgimento dei concorsi pubblici*" sul sito istituzionale del Consiglio Nazionale delle Ricerche <http://www.urp.cnr.it> e nella piattaforma selezioni online <http://selezionionline.cnr.it>

Il Responsabile dell'Organizzazione Concorsuale



Rosalia
Santoleri
12.10.2022
17:11:58
GMT+00:00